

**COMUNE DI SCANDICCI**  
**(PROVINCIA DI FIRENZE)**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 MAGGIO 2011**  
**INIZIO ORE 17,06**

**Argomento N. 1**

**OGGETTO: Insediamento della seduta. Designazione degli scrutatori.**  
**Approvazione verbale della seduta del 27 aprile 2011.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, buon pomeriggio. Vi invito a prendere posto nell'aula consiliare. Prego, invito il Segretario Generale a fare l'appello. Prego Segretario. >>

***\* Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti, che risultano essere in numero di 26.***

Parla il Presidente Merlotti:

<< Invito i colleghi a verificare se è stata inserita correttamente la tesserina. Consigliere Porfido può provare a...Grazie. 26, perfetto. Bene.

Si nominano scrutatori i Consiglieri Calabri, Porfido e Mugnaini.

Adesso, colleghi, approviamo il verbale della seduta dell'ultimo Consiglio Comunale, quello del 27 aprile u.s. Ancora un attimo. Bene, colleghi, è aperta la votazione per l'approvazione del verbale della seduta del 27 aprile u.s. Prego.

Consigliere Ragno, ha difficoltà? Sembra che non prenda il voto. Un attimo. Chiusa la votazione. Presenti al voto 26, astenuti zero, votanti 26, favorevoli 26, contrari zero. Il verbale è approvato. >>

## **Argomento N. 2**

### **OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, alcune comunicazioni. La prima certamente non l'avrei voluta fare, ed è la comunicazione al Consiglio Comunale, alcuni Consiglieri lo hanno già saputo questa mattina, della morte, del decesso di Piero Cipriani da anni malato. E stamani mattina, all'età di 63 anni, è deceduto. E' stato Presidente del Consiglio Comunale, il primo Presidente del Consiglio Comunale dopo la riforma del '93, qui si votò nel 1995 e per la prima volta era prevista questa figura della Presidenza del Consiglio Comunale e venne eletto appunto Piero Cipriani, Presidente del Consiglio Comunale dal 1995 al 1999. Precedentemente aveva ricoperto il ruolo di Assessore nella prima Giunta Pieralli dal 1980 al 1985, con la delega alla Promozione Sportiva. Figura importante dell'associazionismo. E' stato Presidente, primo Presidente ed attualmente lo era prima appunto del suo decesso, tuttora quindi, della Polisportiva San Giusto e certamente quindi una persona assolutamente impegnata nella nostra comunità. Credo che sia giusto ringraziarlo di questo impegno ed esprimere ai familiari il nostro unanime cordoglio.

I funerali si terranno domani mattina alle ore 9,30 presso la Chiesa di Sant'Angelo a Legnaia in Via Pisana al n. 436 alle ore 9,30. Quindi, invito i Consiglieri, chi volesse essere presente a farsi trovare lì direttamente presso la chiesa.

Sempre per le comunicazioni, domani pomeriggio, alle ore 15,30, presso la nostra frazione di San Michele a Torri avremo una cerimonia commemorativa per i caduti della Nuova Zelanda, per i caduti del 28° battaglione Maori, presso il CIP di San Michele appunto e poi successivamente effettueremo una breve visita alle cantine della fattoria di San Michele, dove la popolazione trovò rifugio durante appunto il periodo del '44, durante i bombardamenti che interessarono la nostra città. Perché abbiamo la presenza a Firenze domani di alcuni reduci del 28° battaglione Maori, che domani mattina firmeranno un protocollo alla memoria insieme all'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze, e di conseguenza al pomeriggio abbiamo pensato, concordandolo con la Prefettura, questa iniziativa visto l'importante contributo che il battaglione Maori ha portato per la liberazione di Scandicci, combattendo appunto nel nostro territorio.

Il giorno 26 maggio, quindi giovedì alle ore 11,00, ci troveremo al cimitero militare del Commonwealth al Girone, Comune di Fiesole, per l'apposizione di una corona in onore dei caduti sempre con i rappresentanti del battaglione Maori e delle forze militari, delle forze dell'ordine. Quindi, il 26 maggio alle ore 10,00 presso il cimitero militare del Commonwealth al Girone nel Comune di Fiesole.

Avete trovato sui vostri scranni questo foglio, questo volantino. Riguarda il concerto per la Repubblica, quindi il programma dell'iniziativa prevista per il 2 giugno. Questo concerto che si terrà la sera presso il Teatro Studio, ed è in occasione chiaramente della Festa della Repubblica e anche in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Sempre per le comunicazioni informo il Consiglio Comunale che stiamo concordando con la Prefettura, attendiamo una risposta, una conferma dal Prefetto, per trovare una data che verosimilmente andrà tra il 5 e il 10 di giugno, poi non appena verrà confermata vi darò immediata notizia, per organizzare un Consiglio solenne per la consegna ai parenti della Medaglia al Valore Civile alla memoria di Mario Pucci, che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha consegnato l'ultimo 25 Aprile direttamente al Sindaco Simone Gheri. E quindi questo Consiglio solenne dovrebbe svolgersi appunto in questa settimana, che vi ho detto, aspettiamo la conferma da parte del Prefetto e di altre autorità militari che dovranno essere presenti a questa nostra importante iniziativa in memoria di Mario Pucci.

Chiudo con altre due comunicazioni. Voglio ricordare che ieri era il 23 maggio 2011 e che 19 anni fa veniva ucciso a Capaci il Giudice Giovanni Falcone insieme agli uomini della sua scorta, alla moglie in un attacco senza precedenti allo Stato democratico. Di lì a poco seguirà anche l'omicidio e l'uccisione del Giudice Borsellino e quindi il più alto attacco allo Stato da parte della mafia. Mi sembra giusto, visto che siamo in prossimità ed è appena trascorso un giorno, ricordare questo avvenimento molto, molto importante che ha caratterizzato un periodo particolarmente importante e serio della nostra storia repubblicana.

Chiudo condannando nella maniera più assoluta senza se e senza ma, l'attacco squadrista che ha avuto per oggetto la sede del PDL sabato pomeriggio in Viale Spartaco Lavagnini a Firenze da parte di facinorosi, non trovo altri aggettivi per definirli, che hanno portato un attacco ad una sede di un partito distruggendola, non limitandosi, e già sarebbe gravissimo, ad un lancio di vernice o a delle dimostrazioni non violente, ma bensì infrangendo le vetrine, entrando dentro, creando difficoltà. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Fortunatamente i vertici del PDL, su consiglio del questore, avevamo come dire deciso di non essere presenti all'interno della sede, come invece spesso gli capita. Ho portato la mia sensibilità, chiamiamola anche solidarietà al coordinatore della PDL locale di Scandicci, Giovanni Bellosi, e voglio esprimere appunto una netta condanna dell'episodio qui al gruppo della PDL presente in Consiglio Comunale. Perché io credo che quando si attaccano le sedi dei partiti, qualunque esse siano, si attacca la democrazia, la rappresentanza, la libertà di opinione e di espressione e questo non è assolutamente tollerabile. Si combatte le idee anche in maniera aspra, anche attraverso una polemica forte, ma sempre limitando l'uso della violenza e non utilizzandola in nessuna maniera. quindi, al Gruppo della PDL la mia assoluta solidarietà. Grazie.

Con le comunicazioni ho terminato. Prego, per le comunicazioni, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Io ho preso la parola solo per ringraziare della solidarietà, insomma, per l'attacco criminale che c'è stato alla sede del PDL e quindi la ringrazio a nome del gruppo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, per le comunicazioni Consigliere Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Sì, grazie Presidente. La notizia è già nota, quindi sarò molto sintetico, anche Perché non c'è alcun cambio di assetto per quanto riguarda il Consiglio Comunale, Perché io già facevo parte del Gruppo Misto fin dallo scorso ottobre. La variazione sta nel fatto che a partire da oggi parlerò senza alcun vincolo di partito, ma quindi con un unico vincolo di dire le cose che reputo giuste nell'interesse esclusivo dei cittadini di Scandicci.

Una seconda comunicazione, che volevo fare, è rivolta al Presidente ed al Vice Presidente della Commissione Garanzia e Controllo. E' stata inaugurata lo scorso 19 maggio la R.S.A. Nonostante una mozione da me presentata ed approvata all'unanimità degli spazi esterni non ve ne sono ad oggi traccia. Quello che voglio, ecco, dire al Presidente ed al Vice Presidente è questo: sarebbe opportuno fare, secondo me, una commissione per verificare, magari limitandola ai casi più eclatanti, le mozioni approvate ed alle quali non è stato dato seguito. Questo credo che debba essere un dovere anche del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Ragno, per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Riguardo all'attacco, che ha subito la sede del PDL, noi esprimiamo piena solidarietà. La politica deve cercare di volare alto e sia nei piccoli fatti, che nei grossi fatti, come questo che avete subito, ecco la condanna deve essere assolutamente piena. Quindi, da parte nostra, avete la nostra solidarietà. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliera Mugnaini per le comunicazioni, prego. Aspetti. Ecco, ecco, prego. Prego, Consigliera Mugnaini per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Ancora una volta dobbiamo piangere dei morti. Sono morti altri tre lavoratori in questi giorni sul posto di lavoro. Io esprimo tutta la mia solidarietà a quelle famiglie che ancora una volta si sono trovati privati dei loro cari per mille euro al mese. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Prego, Consigliere Porfido per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Io volevo, intanto, associarmi alle condoglianze per la famiglia di Piero Cipriani, Perché ho avuto il piacere di conoscerlo essendo stato mio collega in questo Consiglio Comunale per dieci anni, sia nella parte quando era Assessore allo Sport che come Presidente del Consiglio, dopo di che io gli sono succeduto. Voglio anche stigmatizzare e sono d'accordo con il Presidente quando condanna in modo chiaro e forte il vile attentato alla sede di un partito. Perché credo che la democrazia è questo, è condannare le violenze da qualunque parte esse vengono. Quindi, io mi associo a questo tipo di condanna Perché credo che, oggettivamente, quando la politica lascia posto alla violenza, credo che la democrazia ne patisce di molto. Ecco, io volevo dire solamente questo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Porfido. Sempre per le comunicazioni, prego Consigliere Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Naturalmente, mi associo anch'io alla condanna del vile atto che il PDL ha subito nei giorni scorsi, però passo ad una tematica molto più pratica. Naturalmente non credo che ci sia bisogno di una ulteriore su quella che è una scelta personale, di un mio collega che rispetto, a cui auguro buon lavoro. Vorrei però a questo punto fare delle precisazioni, per quanto riguarda, ad esempio, anche l'ordine del giorno iscritto nella seduta odierna. Al

Punto n. 13 e n. 14, così come anche al Punto n. 11, sono presenti delle mozioni, che sono state iscritte all'ordine del giorno con i nominativi di entrambi i rappresentanti del Gruppo Misto. In tal caso, per dovere di correttezza, vi informo che la mozione n. 11 è presentata dal mio collega Martino, mentre le mozioni n. 13 e 14 sono presentate dal sottoscritto. Grazie.  
>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, per le comunicazioni Consigliere Pieraccioli.>>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Grazie Presidente. Anche l'IDV vuole fare una comunicazione: che il prossimo 12 e 13 giugno si svolgerà una grande prova di democrazia, dato che si parla di democrazia con lo svolgimento dei referendum. L'Italia dei Valori aveva presentato un ordine del giorno, calendarizzato per tempo, fine aprile, ricorderà Presidente? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Pieraccioli, è stato presentato, mi sembra, il 2 di maggio, ma questo non inficia l'argomento e non è oggetto di discussione. Se avessi voluto permettere di discutere dei referendum, avrei tranquillamente iscritto. Se avessi potuto lo avrei fatto, iscritto all'ordine del giorno di oggi la mozione, che lei ha presentato, al pari di quella della collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli:

<< Presidente, volevo fare una comunicazione. Almeno me la lascia fare? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, ma non può parlare di referendum. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Ne poteva parlare dopo. Come non posso parlare di referendum? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, non si può parlare. Siamo in campagna elettorale, non possibile parlarne. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Che si svolgerà una grande prova di democrazia. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ho capito, ma non si può. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Non si può dire? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Si limita a questo senza prendere nessuna posizione. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Che ho preso posizione? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Cioè non si può parlare di un argomento che è oggetto di...>>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Non prendere posizione, non ho detto come votare. Ho detto ci sarà una grande opportunità. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< E' uguale, è uguale. La campagna elettorale e le regole che disciplinano l'esercizio in campagna elettorale fanno assoluto divieto, mi è stato confermato anche dalla Prefettura, di portare la campagna elettorale stessa nella sede istituzionale. Lei, e lo sa, io con lei, siamo impegnati in campagna elettorale. Benissimo. Ma qui in questa sede, questo nei 30 giorni che procedono il voto non è possibile, Consigliere Pieraccioli. Quindi, non si può. E questo è il motivo per il quale, quando ci sono le consultazioni elettorali più generali, politiche, regionali, non si svolgono i Consigli Comunali. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< La democrazia non è possibile? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Non è possibile fare riferimento al referendum Perché siamo in campagna elettorale e non è possibile. Consigliere Pieraccioli, la prego, mi mette in forte difficoltà. La prego.

Mi scusi, Consigliere Pieraccioli, se ha altre comunicazioni quelle le può fare.  
>>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Io volevo parlare di democrazia, ma non è possibile.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Pieraccioli, se vuole fare un ragionamento sulla democrazia in generale, ma senza toccare l'argomento dei referendum. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Dare la parola ai cittadini è democrazia in generale o no? Secondo lei, dare la parola ai cittadini è democrazia o no? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La democrazia sono le regole e tra le regole c'è chiaro e forte che durante la campagna elettorale gli argomenti oggetto di referendum o di consultazioni elettorali non entrano nella sede istituzionale, ma stanno fuori a frutto della campagna elettorale, nei 30 giorni precedenti.

Se non ci sono altri interventi per le comunicazioni, si prosegue con l'ordine dei lavori. >>

### **Argomento N. 3**

#### **OGGETTO: Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica, redatto ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 89/98 - Adozione.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Al punto n. 3 la variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica l'adozione. Ci sono interventi su questo? Bene, allora scusi, prego. Prego, Consigliere Bartarelli. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Grazie Presidente. A me piace prima di tutto sottolineare il fatto che, nonostante questa delibera rappresentasse un atto più tecnico che politico, per cui forse anche meno facilmente comprensibile a noi Consiglieri essendo pieno di dettagli tecnici, e difatti c'è stato di aiuto il supporto dell'Ingegnere Baldi, che era presente in Commissione, devo dire però che questa delibera ha giustamente attirato l'attenzione dei Consiglieri Perché si tratta di un argomento sensibile, quale quello appunto della classificazione acustica del nostro territorio, che riguarda appunto i limiti delle emissioni e che, come abbiamo visto, intreccia anche ciò che è lo stato di fatto con anche delle programmazioni e dei limiti che ci vengono diciamo imposti da leggi sovraordinate. Quindi, insomma, la seduta in commissione è stata molto partecipata e siamo partiti dalla base del Piano Comunale, del quale si era già dotato questa amministrazione sei anni fa, nella primavera di sei anni fa, e ci sono state spiegate quelle piccole, che poi abbiamo scoperto erano piccoli dettagli, precisazioni, delle quali ovviamente risente ogni strumento che è sensibile a dei cambiamenti, cambiamenti urbanistici, infrastrutturali e poi abbiamo visto anche tutta una serie di aggiornamenti cartografici che ovviamente hanno dovuto avere i loro effetti anche su questo piano.

Inevitabilmente, essendo Scandicci una città che ha visto negli ultimi anni e vedrà nei prossimi anni comunque opere portate a compimento e quindi opere adesso in progettazione, ma che ci saranno, ovviamente si è colto l'occasione per prevedere queste nuove infrastrutturazioni o queste nuove previsioni urbanistiche.

Quindi, appunto, i nostri uffici si sono impegnati in questo. Si sono avvalsi, come abbiamo visto, di un supporto esterno per alcune prestazioni tecniche, ma sostanzialmente il contenuto della delibera era il recepimento di alcune realizzazioni avvenute al livello di ricettori sensibili. I ricettori sensibili, che sono per lo più su un territorio come il nostro, ma anche più in generale, sono per lo più asili, quindi strutture per l'infanzia, scuole, la residenza sanitaria assistita, sono motivo appunto di particolare attenzione per quello che riguarda

la classificazione acustica. E quindi devono avere delle fasce di rispetto e una classificazione adatta.

Un altro motivo di modifica nel Piano di classificazione acustica può essere ed è stata la variazione di destinazione d'uso di alcune parti del territorio, che può essere solo prevista, oppure già effettiva. Così come alcuni interventi di nuova edificazione o le modifiche del sistema infrastrutturale. Abbiamo visto che nel caso di Scandicci in una parte del territorio c'è stato bisogno di una piccola ripermimetrazione al livello di sede stradale, cosa che è molto nel tecnico, ma che però, come abbiamo visto, essendo l'argomento sensibile, ci ha interessato e ci è stata spiegata molto nel dettaglio.

Quindi, sostanzialmente, essendo comunque un atto più dovuto e tecnico che non un atto di indirizzo politico, questo piano è uno strumento molto importante, del quale Scandicci si era già dotata e che adesso porta in aggiornamento Perché funge da base anche per le previsioni future, sia al livello infrastrutturale, che urbanistico.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Bartarelli. Prego, Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Bene, come avevo già detto in commissione, io su questo è un piano che è stato approvato e che va a fare alcuni ritocchi, del 2005. In apparenza sembra piccole cose, ma invece ci sono cose sostanziali secondo il mio punto di vista. Qui, sotto il premesso, si scrive: che in conseguenza di avvenute o previste modificazioni dell'assetto urbanistico del territorio comunale, risulta necessario apportare al predetto piano alcune modifiche.

Bene, io allora in commissione, come ho già detto, tra queste modifiche non ho visto le modifiche nella zona del fagiolone. Ora non so come si può chiamare sul piano quella zona lì, diciamo che è il semi industriale, eh? Quella zona, che oggi è stata classificata 4, al punto 4, è e poi abbiamo la zona industriale classificata al punto 5. Mentre le civili abitazioni, diciamo, di Scandicci sono tutte al punto 3. Ecco, lì c'è un insediamento abitativo piuttosto rumoroso e classificare quella zona al punto 4, vuol dire andare incontro ad un po' di problemi di salute per gli abitanti che abitano lì, Perché il punto 5 è molto alto. Poi abbiamo il 5 che è il massimo per la zona industriale. Non lo dico io, l'ha detto un medico legale. Perché io non so cosa vuole dire punto 4 e cosa vuol dire punto 5.

Bene, cosa vuol dire questo? In commissione mi si è detto, quando io ho contestato questo punto, mi si è detto: sì, ma quel punto è stato già valutato nell'anno 2005. E noi lì non andiamo a toccare. Allora, mi sovviene un pensiero: molto probabilmente, nonostante che in quella zona ci fosse già le

abitazioni e fosse una zona abitativa, quella zona lì è stata sopravvalutata in previsione di tutto quello che sarebbe successo in quella zona, Perché quella zona è carica ed io vorrei mettere il sonar. Allora, i così sensitivi invece di metterli alla R.S.A, che è una nuova struttura e dovrebbe avere tutti i crismi, essendo una nuova struttura, di acustica Perché per legge oggi le nuove strutture devono avere tutti i crismi di acustica, dovrebbe già essere sistemata. Io invece chiedo di mettere quelle parti sensitive invece di metterle lì, metterle nelle case dove abitano quegli abitanti e poi valutiamo se lì veramente c'è un surplus di rumore o meno. Perché detto così altrimenti sembra che la Loretta Mugnaini di Rifondazione Comunista voglia fare una polemica inutile. Siccome oggi la legge è molto severa quando si va incontro a quelle diciamo al non rispetto dei regolamenti su questa cosa, ecco la mia proposta è: andiamo a mettere i sensori in quelle abitazioni. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Ci sono altri interventi su questa delibera? Se non ci sono altri interventi si chiude la discussione e si mette in votazione il punto n. 3.

Bene, aperta la votazione. Prego, colleghi. Chiusa la votazione. Presenti al voto 27, astenuti 7, votanti 20, favorevoli 19, contrari 1. La delibera è approvata. >>

**Argomento N. 4**

**OGGETTO: Area di Riqualificazione RQ 05a\*. Piano di Recupero, variante. Approvazione.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, i lavori proseguono con il punto n. 4 la delibera dell'area di riqualificazione 05a. Piano di Recupero. Variante. Approvazione.

Se non ci sono interventi su questo, colleghi? Bene, allora non ci sono interventi su questo, quindi si mette in votazione il Punto n. 4. Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 26, astenuti 6, votanti 20, favorevoli 20, contrari zero, la delibera è approvata. >>

## **Argomento N. 5**

### **OGGETTO: Regolamento per la concessione del sottosuolo comunale per la posa di infrastrutture a servizio di impianti tecnologici, approvato con deliberazione consiliare n. 142 del 27/9/2010. Modifica art. 5 e art. 17.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso i lavori proseguono con il punto n. 5 il regolamento per la concessione del sottosuolo comunale per la posa di infrastrutture a servizio di impianti tecnologici. Ci sono interventi su questa delibera? Prego, collega Punturiero. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Grazie Presidente. No, volevo soltanto sottolineare forse la leggerezza nel condurre questa operazione, non tanto all'Assessore odierno, che bene o male poi alla fine capisce e quindi delibera e si adegua alla legge. Collegati del Consiglio si tratta di dare voce ad un qualcosa non chiamerei anomalo, ma di impositivo. Mi spiego: nel 2001 questa amministrazione approva un regolamento per la concessione del sottosuolo comunale per la posa di infrastrutture a servizio di impianti tecnologici. E tra gli articoli, che approva, c'è anche l'art. 5 quello che oggi si mette in votazione con una correzione ed un adeguamento alla legge. L'articolo 5 di quel regolamento prevedeva che nelle aree di proprietà del Comune, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente per l'uso e per l'occupazione permanente o temporanea del suolo e del sottosuolo pubblico, si doveva corrispondere al Comune, e questo a carico degli operatori, una indennità chiamata di civico ristoro in relazione al complesso dei maggiori oneri che venivano a gravare sull'ente e dei disagi che si determinavano nei riguardi del regolare svolgimento delle attività e dei servizi della città in conseguenza della realizzazione delle opere stesse.

Cioè, il Comune dice: bene, io vi do l'autorizzazione, però oltre a quanto la legge ci dice di fare, noi chiediamo ancora un altro onere. La domanda: ma questo modo di operare era al livello nazionale o al livello toscano? Perché dopo qualche anno viene approvata una legge nazionale, la Legge n. 259 nell'agosto del 2003 ed il cui art. 93 disponeva che le pubbliche amministrazioni, le Regioni, le Province ed i Comuni non possono imporre per l'impianto o per l'esercizio dei servizi di comunicazione elettronica oneri che non siano stabiliti per legge.

Nello stesso articolo dicevano che le spese necessarie dovevano essere addebitate a chi chiedeva di usufruire questi servizi. Però vedo che dal 2003 siamo nel maggio 2011 per adeguarci ad una legge. Oltretutto, in quegli anni ci sono state diverse sentenze. La domanda: premesso che questa amministrazione ha ricavato degli oneri dopo il 2003, possono questi signori, che hanno pagato, a partire dal 2003, cioè dopo la legge, oggi pretendere il

rimborso? Quindi, pur votando come gruppo politico questa delibera, dissentiamo però un operato di troppa leggerezza. Perché non è pensabile che ogni Comune si sveglia la mattina e si faccia dare dal contribuente, locale o meno, per dare dei servizi oneri che la legge vieta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Punturiero. Colleghi, ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Cresti. >>

Parla il Consigliere Cresti (PD):

<< Buonasera a tutti, grazie Presidente. Su questa delibera io penso che ci sia una valutazione da fare anche per le sue diciamo date così storiche, dal 2001, che poi è stato il regolamento finito come legge nel 2003, io credo che questa alla luce del cambiamento della legge nazionale, che poi prevede in fondo come la delibera recita, una variante dell'art. 5 e dell'art. 17. Però, io credo che meriti partire un po', diciamo un po' così dal fondo per avere veramente un senso anche di procedura che poi si arriva a questa variazione di questi due articoli, articolo 5 e articolo 17.

Premetto che leggo tre o quattro righe Perché non è di facile memoria per recitare questa cosa diciamo nei suoi contenuti. Per cui dico: il regolamento per la concessione del sottosuolo comunale per la posa di infrastrutture a servizio di impianti tecnologici, l'articolo del suddetto regolamento recita che nelle aree di proprietà del Comune, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente per l'uso e l'occupazione permanente e temporanea del suolo e del sottosuolo pubblico e corrisposta al Comune, ed è comunque a carico degli operatori una indennità a titolo di civico ristoro in relazione al complesso dei maggiori oneri che vengono a gravare sull'ente e i disagi che determinano per un regolare svolgimento delle attività e dei servizi della città. In conseguenza della relazione delle opere, determinate secondo i principi, le modalità ed i criteri indicati nell'allegato 1 del Regolamento. Tale indennità è tesa a migliorare delle opere concernenti alle mobilità, ivi comprese le infrastrutture sotterranee ed in particolare quelle aventi le finalità di cui al comma 1 dell'art. 3, richiamo dell'articolo 5...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Grazie. >>

Parla il Consigliere Cresti (PD):

<<...sono quelle destinate alla relazione di strutture idonee per la locazione di impianti tecnologici, in relazione a possibili esigenze future.  
Preso atto che l'art. 93 del D.lgs n. 1 del 2003, 8 agosto...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Cresti, si può avvicinare un po' più al microfono, per cortesia?  
Un pochino più vicino. >>

Parla il Consigliere Cresti (PD):

<< E sono piccolo io, non posso essere grande. Comunque, appunto dicevo che l'art. 93 del D.lgs n. 1 dell'agosto 2003 recante il codice delle comunicazioni elettroniche, dispone che le pubbliche amministrazioni regionali, provinciali e comunali non possono imporre per l'impianto e per l'esercizio dei servizi di comunicazione elettronica oneri e canoni che non siano stabiliti per legge.

Gli operatori fornitori di reti di comunicazione elettronica hanno l'obbligo di mantenere indenne l'ente locale da spese necessarie e per le opere di sistemazione delle aree coinvolte da interventi di installazione e manutenzione delle aree medesime nei tempi stabiliti dall'ente locale. In relazione al suddetto articolo nessun altro onere finanziario o reale può essere imposto, fatta salva l'applicazione della stessa per l'occupazione di spazi e di aree pubbliche, la TOSAP, tra virgolette, oppure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'art. 73 del D.lgs del 15/12/97.

La sentenza 775 del 5/4/2006, la stessa sentenza del Consiglio di Stato ha affermato che l'entrata in vigore dell'art. 93, Codice delle Comunicazioni Elettroniche, ha fatto perdere l'efficacia delle disposizioni regolamentari emesse dai Comuni con riferimento a tali opere sulla base delle previgenti normative dell'art. 38 del DPR 153 del 1973 e la Legge n. 259 del '97, precludendo alle amministrazioni di subordinare il rilascio delle autorizzazioni al pagamento di importi riferiti al periodo successivo all'entrata in vigore delle medesime dell'art. 93.

Analoghe conclusioni, formulate dal Consiglio di Stato e dalla stessa sentenza del 27/3/2008, in particolare anche il TAR Toscana ha confermato l'orientamento già espresso nella precedente pronuncia n. 1610 e 8249 del 2005 in quanto informati dal Consiglio di Stato per la particolare disciplina introdotta per il settore delle telecomunicazioni del Decreto Legislativo n. 259 del 2003 TAR Toscana, sezione 1 del 15/4/2009 n. 467 del TAR Toscana del 26/3/2009 n. 519, che con successivi richiami e promesse del Consiglio di Stato, è stato nuovamente investito dalle questioni di legittimità della indennità di civico ristoro.

Concludo. Quindi, l'Amministrazione Comunale può continuare ad applicare l'indennità di civico ristoro in relazione a tutti gli interventi diversi dall'installazione, manutenzione ecc di impianti di telecomunicazione come definiti dal Decreto Legislativo n. 259 del 2003.

Che a fronte invece di un intervento che ricade nell'ambito di applicazione del Codice delle Comunicazioni elettroniche, l'entrata in vigore dell'art. 93 del Decreto Legislativo n. 259 2003 preclude di subordinare l'attuazione...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! >>

Parla il Consigliere Cresti (PD):

<< Termino. Di scavi sul suolo pubblico al pagamento dell'indennità del civico ristoro. Ritenuto per le modificazioni in premessa esposte, di procedere alle modifiche dell'articolo 5 e dell'articolo 17 del Regolamento per la concessione del sottosuolo comunale per la posa di infrastrutture a servizio di impianti tecnologici, approvato con deliberazione consiliare n. 142 del 27 settembre del 2001.

Preso atto che a causa della non prevedibilità del rilascio del rilascio delle concessioni per l'uso del sottosuolo pubblico comunale per la posa di infrastrutture a servizio di impianti tecnologici nell'apposito capitolo di Bilancio per l'anno 2011, non è stata prevista alcuna entrata a tale titolo.

Per cui, visto il parere favorevole relativo alla regolarità tecnica del provvedimento, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 2000. Visto il parere favorevole relativo alla regolarità contabile del provvedimento ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 2000. Visto l'articolo 93 del Decreto Legislativo 1/8/2003....>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Un po' più di silenzio, grazie.>>

Parla il Consigliere Cresti (PD):

<<...del 2000, segue delibera modifica dell'art. 5 e dell'art. 17 dove recita in fondo la delibera, due cose solamente ed ho terminato: l'indennità a titolo di civico - questo è l'art. 5 - ristoro non applica ai gestori delle telecomunicazioni. L'art. 17 costituisce corrispettivo per il rilascio delle concessioni d'uso del sottosuolo pubblico delle infrastrutture comunali:

a) quadro previsto della normativa vigente per l'uso e l'occupazione permanente e temporanea per il suolo ed il sottosuolo pubblico.

b) L'indennità di cui al precedente art. 5.

Grazie e scusate se sono stato lungo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, ci sono altri interventi su questa delibera? Allora, non ci sono altri interventi, quindi si chiude il dibattito e si pone in votazione il Punto n. 5. Prego, colleghi, è aperta la votazione.

Consigliere Pieraccioli, cortesemente, può sfilare? Grazie.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 26, astenuti 3, votanti 23, favorevoli 23, contrari zero, la delibera è approvata. >>

**Argomento N. 6**

**OGGETTO: Gestione dei Rifiuti Urbani: Piano Finanziario ex art. 8 del DPR 158/99 Anno 2011-2013 e atto di programmazione tecnica-economica dei servizi anno 2011. Approvazione.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, un attimo, scusate. Comunicazioni di servizio per il funerale di domani mattina.

Chiedo scusa, colleghi, i lavori proseguono con il punto n. 6 gestione dei rifiuti urbani piano finanziario - Programmazione tecnico-economica dei servizi anno 2011 - Approvazione. Ci sono interventi su questo, colleghi? Colleghi, se non ci sono interventi allora...prego, collega Oriolo. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Si sente? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< C'è il microfono? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Sì, sì prego. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Non voglio fare un intervento nello specifico del Piano Finanziario, che mi sembra tutto sommato che vada bene. Sono molto invece preoccupato per gli sviluppi che sta assumendo la situazione di Greve e di questa situazione conflittuale che si sta creando tra i Comuni di quest'area sulla realizzazione del..come si chiama? Chiamiamolo dell'inceneritore con un vecchio nome.

Credo che questo clima non sia positivo e che bisognerà che con molta energia venga affrontato questo problema Perché tra le altre cose, noi che abbiamo concordato questa annessione, questa fusione, ho detto annessione, ma fusione tra SAFI e Quadrifoglio, saremmo penalizzati dalla non fattibilità dell'inceneritore. Qui c'è un problema che rappresenterebbe un onere economico molto forte per il nostro Comune e quindi io credo che noi

dovremmo farci parte in causa, ora non so in che momento, ma io credo che dobbiamo trovare un momento specifico di discussione su questo tema Perché noi non possiamo consentire che sul libero gioco del mercato dei Comuni si vada ad una non politica sul problema dei rifiuti e dei termovalorizzatori. Quindi, io chiedo un impegno diretto dell'Assessore perché si faccia pressione soprattutto sulla Regione, perché la Regione si assuma tutte le sue responsabilità in questo senso e riporti alla ragionevolezza e ad un accordo positivo rispetto a questo problema da parte di tutti i comuni dell'area abbandonando le logiche di cortile o di pollaio perché noi abbiamo bisogno di realizzare questi termovalorizzatori e quindi abbiamo bisogno di portare a compimento un progetto che altrimenti ci vedrebbe fortemente penalizzati. Questa è la mia preoccupazione. E quindi io credo in questo senso ad un impegno molto forte dell'Assessore nei poteri sopra ordinati perché affrontino questo problema con decisione e lo portino a maturazione. Perché non è possibile che non andiamo avanti in questo modo, che ci vedrebbe fortemente penalizzati e che comporterebbe effettivamente, se questo non venisse realizzato un incremento notevole poi per i cittadini di tassazione e di tariffa nei riguardi dei rifiuti. Quindi, io credo che il problema più forte e più importante sia questo. E poi è chiaro che esprimo un mio voto favorevole al piano, a questo piano di finanziamento che mi sembra che non turbi diciamo l'equilibrio raggiunto in questo senso, ma sono fortemente preoccupato che chiederei, per l'appunto, un ragionamento molto forte da parte del nostro Comune. So che, tra l'altro, ho visto dalla stampa che c'è stato un attacco molto forte del Sindaco di Greve nei confronti del nostro Sindaco proprio per uno scontro di posizioni su questo. Io credo che noi dobbiamo avere tutti insieme, tutto il Consiglio Comunale diciamo il polso della situazione e fare in modo che questo problema venga sbloccato in tempi brevi al livello più alto, al livello di Provincia ed al livello di Regione. Quindi, vorrei che anche in una commissione apposita si discutesse di questo e si prendesse una posizione che io mi auguro possa essere una posizione comune di tutto il Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Punturiero. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Grazie Presidente. Prendo la parola anche in considerazione dell'espressione del Consigliere, del collega Consigliere che mi ha preceduto. Perché anch'io come lui rivendico forse a questo Consiglio la possibilità di entrare nel merito, non del piano finanziario, che è legato a degli specialisti, a dei tecnici, che sanno dove mettere i numeri, ma al cuore del problema, perché

noi stasera andiamo a votare una copertura, la copertura del piano finanziario. Ed andiamo a votarlo speranzosi che non sia soltanto la copertura monetaria, ma che dia dei risvolti in positivo a questa cittadinanza. Se è vero come è vero che il 16 di giugno c'è questa fusione, finalmente, e quindi questa fusione comporterà o dovrebbe comportare esiti positivi per i comuni che stanno dentro.

Colleghi del Consiglio, questo è piano finanziario alla cieca. Perché? Perché intanto riflette il 2010 e non ci ragguaglia sul 2011. Ed allora quando si chiedono le coperture finanziarie che sono giuste, sono sacrosante per l'amministrazione e ci mancherebbe, dovremmo avere anche come forze politiche la considerazione a partecipare in dibattiti che diano risultati non di colore politico, ma che diano dei risultati che vanno a favore del cittadino. Noi rappresentiamo i cittadini. Ed allora, nella discussione, che abbiamo fatto, che c'è stata in commissione, io non ho inteso partecipare Perché sono molto riflessivo e mi piace anche ascoltare la cose. Però che questa fosse la sede, giustamente come diceva il collega, per entrare nel merito, per essere come dire gli attori principali in una discussione, che interessa la collettività cittadina e del comprensorio.

Noi in questo piano finanziario non vediamo legate lo sviluppo, la realizzazione dell'inceneritore, o quanto è necessario per legare un piano finanziario. E giustamente diceva il collega che ci sono delle diatribe là nel territorio di Greve in Chianti. Eppure, essendo opposizione o altrove anch'io, come la maggioranza, di poter dare un contributo per migliorare un qualcosa per il cittadino scandiccese. E' un piano importante, parla di raccolta differenziata, attualmente, se non erro, siamo al 44% Assessore. C'è una legge che impone entro il 2015 di raggiungere il 65% almeno. Queste sono condizioni che dovranno comunque alleggerire il peso, Perché diversamente non ha senso fare questi piani finanziari o prevedere una raccolta differenziata se poi i cittadini non ne beneficiano di questa raccolta stessa. Sappiamo che è un percorso difficile e io mi auguro che l'Assessore di competenza possa dare, e sicuramente darà, quel contributo per far conoscere al cittadino come si deve comportare se vuole ottenere dei risultati in positivo.

Si tratta non solo di sensibilizzare i cittadini, ma sensibilizzare anche le aziende, le piccole e le grandi aziende. Perché è l'interesse di tutti migliorare le qualità del servizio prestato sul territorio, però, colleghi del Consiglio, nella lettura io non trovo riscontri in positivo e, ahimè, non vedo neppure quali saranno i costi per il 2011. Non sto a leggere le diatribe per le multe per chi dovrebbe rispettare i criteri della raccolta futura, sono poesie ma di cattivo gusto Perché io sono contrario intanto a sentire multe. Mentre, da una parte si parla di multe, dall'altra non c'è nessuno sconto per il cittadino onesto, che fa la raccolta. Ed allora, colleghi del Consiglio, io credo che le perplessità vengono a maggioranza, ma vengono anche alla minoranza.

C'è il problema ancora più grosso che io credo che in un contesto simile non basta scrivere che...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi! Mi scusi Consigliere Punturiero, per cortesia colleghi un po' più di silenzio. Grazie. Prego, collega Punturiero. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< In un contesto di discussione del piano finanziario si scriva soltanto che gli elaborati sono stati sottoposti all'esame dell'Ufficio Ambiente e del settore Patti e Qualità della vita urbana, i quali ne hanno verificato la congruità rispetto agli obiettivi prefissati. Colleghi del Consiglio, quali erano o dovranno essere gli obiettivi prefissati per la cittadinanza? Quindi, io credo che necessita iniziare un percorso, tra maggioranza e minoranza, che vada a salvaguardare anche le esigenze della nonnina, che prende pochi spiccioli, ma che è costretta sicuramente se non si dà non solo l'impressione, ma se non c'è la volontà a collaborare con tutte le forze politiche per risanare quanto oggi non è verificabile. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Punturiero. Prego, Consigliere Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. In merito alla discussione attuale, io avevo avanzato molte perplessità già qualche mese fa quando si parlò per la prima volta di fusione tra SAFI e Quadrifoglio, soprattutto in virtù del fatto che purtroppo questa discussione era stata, è e sarà ancora influenzata da diatribe che vanno ben oltre e che non interessano assolutamente la gestione dei rifiuti urbani.

Naturalmente il riferimento è a tutte le discussioni, alle ripicche politiche Perché di questo si tratta anche tra i vari Comuni della cosiddetta Piana in merito anche alle evoluzioni strutturali e geografiche, che potrà subire questa zona. Quindi, la discussione che viene fatta su quello che dovrebbe essere in teoria un processo di fusione, che dovrebbe vedere partecipe anche con un certo interesse tutti i Comuni direttamente interessati, nasce un po' zoppo se mi passate il termine.

Conseguentemente mi è un po' difficile anche andare a valutare nel pieno di quelle, che dovrebbero essere le caratteristiche, un piano finanziario che nei fatti è svuotato da questo processo di fusione, che avrà effettività da giugno e che quindi avrà una sua influenza, se non sicuramente in termini magari pratici

nell'immediato, certamente in termini economici, Perché una fusione di una società che da un punto di vista del risparmio può portare qualcosa se si pensa solo anche all'eliminazione dei vari Consigli di Amministrazione, di tutti gli apparati di controllo, come è stato anche riportato però nella scorsa commissione lascia un po' più di libertà, di interpretazione o comunque anche di prospettiva, ed è questo il punto su cui bisognerebbe ragionare di più e che convince meno, su quelle che potranno essere le ripercussioni in termini di costo vero e reale e soprattutto le ripercussioni in termini di costo in tasca ai cittadini da qui ai prossimi anni.

Perché se certamente, come ho detto prima, la direzione presa, un accorpamento, una fusione di due società dovrebbe portare ad un risparmio, gli obiettivi che è necessario raggiungere, che hanno riguardato entro il 2015 il 65% della raccolta differenziata, la differenza rispetto al 2011 è di circa 21 punti percentuali, se non sbaglio, e partendo anche dalla constatazione che più o meno la crescita della raccolta differenziata è stata anno per anno non superiore ai 2 punti percentuali circa, capite come questo obiettivo, da qui a quattro anni, sia veramente difficile da raggiungere.

Questo cosa può comportare? Potrebbe comportare un necessario investimento in termini di sviluppo, comunque anche di facilitazione di quella che è la raccolta differenziata che sono tutti punti interrogativi Perché non ci troviamo davanti ad un soggetto già creato, già operante e già esistente, ma è tutto sulla base di valutazioni e prospettive future, che potrebbe quindi anche portare a ripercussioni, come dicevo, in tasca ai cittadini.

Dato che questo piano, anche in termini di legge, arriva fino al 2013, ma, come dicevo prima, la prospettiva e la rilevanza che questo specifico presentato da SAFI può avere fino al 2013 viene svuotata dal processo che è in atto, Perché sicuramente cambiamenti ci saranno in termini anche economici e di ripartizione. Ci sono anche scelte politiche ed amministrative dei costi. Io assolutamente non mi sento di votare un piano finanziario del genere, non Perché possa essere stato in linea di principio favorevole, ma Perché ritengo che anche un voto contrario ad un qualcosa che viene ereditato, tra virgolette, da un soggetto che non ha più futuro e che comunque viene meno anche in termini economici, non abbia veramente senso. Quindi, o si approva una linea, che vuol dire continuità con il passato e che giustamente la maggioranza può permettersi di approvare, o sennò si rischia veramente di fare solo demagogia. Quindi, il mio sarà un non voto. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Giacintucci. Colleghi, ci sono altri interventi su questa delibera? Allora, se non ci sono interventi, prego la parola all'Assessore Bonafè. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Allora, beh, intanto insomma fatemi esprimere, è ovvio, un minimo di soddisfazione visto che andiamo ad approvare un piano finanziario che prevede un aumento della tariffa dello 0,9%, che è, volendo guardarla bene, nemmeno il tasso di inflazione programmata, insomma cioè direi che forse è il dato di partenza più appunto un dato da...(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO). Dicevo appunto che lo 0,9% mi sembra davvero un dato da cui partire in questa riflessione Perché non è nemmeno il tasso programmato di inflazione, per cui mi sembra davvero un dato da cui partire da tenere in considerazione. Io l'ho detto anche in commissione e tra l'altro questa delibera in commissione ha scatenato una bella discussione, siamo stati parecchio tempo a confrontarci anche sulle metodologie di raccolta nel nostro Comune, sul sistema diciamo di razionalizzazione del servizio di raccolta, che stiamo introducendo piano, piano. Quindi, c'è stato anche un confronto costruttivo, devo dire. Cioè eviterei di entrare ecco nel merito che da atti di programmazione tecnico-economica Perché non ci sbagliamo non approviamo solo il piano finanziario, approviamo anche l'atto di programmazione tecnico-economica, cioè i servizi e le frequenze e soprattutto i servizi in base ai quali ci proponiamo di raggiungere le percentuali di raccolta differenziata, che ci impone la legge e su cui non abbiamo nessuna intenzione di derogare. Per cui, non sto ad entrare nel merito di quella discussione, che è stata molto bella, costruttiva e, secondo me, anche stimolante in commissione. Mi piace però dire, anche Perché credo che sia stato toccato un nodo centrale, cioè quello della mancata realizzazione o eventuale mancata realizzazione degli impianti, che poi è il dato vero, quello che potrebbe comportare in futuro degli aumenti dovuti soprattutto alla indennità di conferimento che noi già oggi paghiamo in maniera salata alle discariche, che raccolgono i nostri rifiuti.

Però, quindi sono d'accordo che la discussione nel merito è questa e di fatto il piano finanziario che, tra l'altro, è un piano, ora questo lo voglio dire molto chiaramente Perché forse non si è capito, cioè il piano finanziario è il piano in base al quale vengono stabiliti i costi dei servizi e che ci permettono poi di ripartirli, in base al regolamento della TIA, sui cittadini. Per cui, era un atto che a prescindere dalla fusione o non fusione era un atto dovuto, un atto che dovevamo fare e non è un atto che non tiene in considerazione del futuro Perché è un atto che tiene in considerazione quelli che vogliamo che siano i servizi di quest'anno, a prescindere da poi chi li svolga, anche Perché SAFI Quadrifoglio, voi lo sapete bene Perché abbiamo appena approvato una delibera, i servizi erano già consorziati, cioè c'era già una gestione consorziata dei servizi, per cui si tratta davvero di un passaggio di consegne molto formale. Dopo di che, io sono del parere che si chiude un ciclo. Si chiude un ciclo, si chiude il ciclo SAFI. Un ciclo eravamo in sei Comuni, noi il Comune più grande. Si apre una nuova fase, si sta aprendo adesso che è la fase vera e

propria di Quadrifoglio dove siamo dieci Comuni e dove Scandicci è uno dei dieci Comuni. Una fase in cui probabilmente dovremo rivedere anche le regole del gioco, ma dirò di più: si apre una ulteriore nuova fase, che è quella che ho spiegato tante volte anche in questa sede, della gara del gestore unico. Quella sì una fase, come dire, rivoluzionaria Perché da sette aziende, che abbiamo oggi in Provincia di Firenze, grazie a Dio, passeremo ad un unico gestore. Quindi, l'ATO sta predisponendo la gara e chiaramente anche questo comporterà una rivoluzione soprattutto in termini di sistema di raccolta. Per cui, siamo davvero ad uno snodo, come dire, fondamentale, uno snodo importante. E' evidente che questo snodo si regge se vengono realizzati gli impianti, su questo non c'è dubbio, Perché lo dicevo prima: oggi abbiamo avuto quell'aumento dello 0,9%, domani sono io la prima a dire, ma mi sembra che in commissione abbia fatto una riflessione anche onesta intellettualmente da questo punto di vista, sono stata io la prima a dire: domani? Boh, chissà. Perché? Perché l'ho detto tante volte, perché se non realizziamo gli impianti è evidente che i Comuni, che oggi raccolgono il nostro sudicio, è evidente che vorranno essere pagati per questo, perché Peccioli ci fa i Bilanci con le indennità di conferimento che gli derivano dalla discarica, giustamente ha l'impianto.

Quindi, io dico questo: è vero quello che diceva il Consigliere Oriolo, il problema..(BRUSIO IN SALA)..scusate però perchè. Presidente, io se non c'è interesse ad ascoltare, Presidente, io posso anche chiudere la discussione qui. Mi dica lei. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Come ritiene opportuno, io non posso obbligare i Consiglieri ad ascoltare. Posso invitarli ad una maggiore attenzione, ma non posso obbligarli all'ascolto. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Dopo di che dicevo, e l'ho detto anche in commissione, io ripeto quello che ho già sostenuto più volte sul piano provinciale dei rifiuti, fatto sta che è un atto che esiste, cioè oggi il sistema impiantistico per l'autosufficienza di smaltimento dei rifiuti nella nostra regione è previsto dal Piano Provinciale dei Rifiuti, atto approvato in Provincia, trasposto poi nel piano provinciale di ATO e lì sono previsti tutti gli impianti di cui necessita la nostra area di riferimento. E' da lì che dobbiamo partire, che si sia d'accordo o non sia d'accordo, che sia un buon piano o che non sia un buon piano. Di fatto esiste e ad oggi quello è il, ora mi verrebbe da dire il Vangelo, ma quello è l'atto di programmazione che bisogna portare a termine. Io l'ho detto più volte, lo ripeto in questa sede: la Regione so che sta lavorando e prenderà in seria considerazione perchè

questo è evidente che se ogni comune decide di derogare da impegni già presi e sottoscritti, è evidente che non ne usciamo. E' evidente. Quindi, io spero che anche la Regione, il Presidente Rossi ha detto più volte che una situazione del genere non la tollera. Quindi, penso che anche la Regione poi sia conseguente rispetto alle dichiarazioni, che rilascia il Presidente. Quindi, insomma, la situazione ad oggi è questa. Io, ripeto, capisco anche un Comune possa avere delle difficoltà a gestire un impianto di termovalorizzazione nel proprio territorio, dico solo però che noi dobbiamo forse superarla un po' questa sindrome nimbi, dobbiamo superarla perchè in tutti i paesi dell'Europa, in tutti i paesi del mondo esistono impianti di termovalorizzazione, alcuni paesi addirittura ci scaldano le case, quindi io sarei per chiedere che vengano realizzati e vengano realizzati con le tecnologie moderne, che vengano realizzati e controllati. Ma non sarei per mettere a disagio un intero sistema, perchè di questo si sta parlando, perchè non voglio l'impianto sul mio Comune, quando è già previsto da atti di programmazione. Quindi, però ecco non si può negare. La situazione ad oggi è di grande difficoltà e noi continueremo a fare la nostra battaglia. Non a caso il Sindaco di Greve se l'è presa con il Sindaco di Scandicci perchè è stato uno dei più duri nel ricordare gli impegni presi. Dopo di che, ripeto, c'è un piano provinciale. Poi si può mettere in discussione tutto. Oggi in Italia siamo abituati a non dare nulla per scontato, si può mettere in discussione tutto, però voglio dire è un atto approvato, ripeto, trasposto nel piano interprovinciale ed è l'atto in base al quale stiamo andando a fare la gara. Per cui, insomma, sarebbe una bruttissima figura che la Provincia di Firenze in questo caso, nemmeno la Regione Toscana, perchè la Regione Toscana negli altri ATO ha già risolto il problema, che la Provincia di Firenze fa. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Bene, colleghi, se non ci sono altri interventi, prego allora il collega Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Sì, molto brevemente, Presidente grazie. Punturiero è stato abbastanza esaustivo insomma ha toccato alcuni punti chiave, tipo per esempio quello della raccolta differenziata ed anche di premiare eventualmente i cittadini che la fanno in maniera corretta, così come si penalizzano giustamente coloro che non la fanno in modo corretto. Però, credo che poi alla cittadinanza alla fin fine gli interessi ben poco delle delibere di per sé, gli interessa sostanzialmente due cose: uno, il risparmio maggiore possibile. Il secondo, seconda cosa gli interessa che la raccolta sia fatta in maniera adeguata. Ora, a me risulta per esempio che in alcune zone anche di Scandicci, per esempio a Vingone, non

sempre ci sia questa raccolta adeguata, per portarla sul concreto. Apprezzo quello che diceva l'Assessore riguardante allo 0,9% di tariffa aumentata, che è relativamente basso, però è anche vero che con questa delibera qualora un domani ci sia un buco, una perdita, poi sono chiamati comunque i Comuni a ripianare questa perdita, di conseguenza i cittadini. Cioè quindi se da una parte è vero che le tariffe aumentano di poco, però è bene anche capire quali sono tutti i rischi.

Io, il nostro gruppo voterà contrario a questa delibera. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, altri interventi, colleghi? Prego, Consigliera Capitani. >>

Parla il Consigliere Capitani (PD):

<< Noi, naturalmente, siamo favorevoli a questa delibera. Prima cosa perchè comunque l'aumento dello 0,97% ci sembra un buon risultato per il Comune, per le tariffe che vengono applicate, che verranno applicate poi l'anno prossimo perchè quest'anno noi paghiamo sul Consuntivo del 2010, paghiamo le tariffe 2011. L'anno prossimo pagheremo su quello che abbiamo approvato oggi e sul Consuntivo che ne ricaverà da questo. In quanto noi approviamo oltre che la programmazione anche economica dei servizi, quindi tutti i servizi che verranno fatti nel nostro Comune.

La raccolta differenziata è al 44% sta incrementando. E' molto importante ed è soprattutto fondamentale ricordare che è obbligo dei cittadini fare la raccolta differenziata. Il Comune ha l'obbligo di, tramite il gestore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, dare ai cittadini la possibilità di fare la raccolta differenziata, ma secondo il Regolamento del nostro Comune ogni cittadino deve fare la raccolta differenziata. Quindi, vanno sì incentivati i cittadini a farlo, ma anche dal fatto che più differenziamo, più raccolta differenziata facciamo, meno è il costo della raccolta dei rifiuti. Quindi, è questo l'obiettivo fondamentale per tutti i cittadini perchè più la nostra raccolta sarà differenziata e sarà incrementata la differenziata rispetto all'indifferenziata, meno andremo a pagare. Quindi, questa è una cosa fondamentale. E questo piano prevede anche un aumento del porta a porta, che ha portato ottimi risultati a San Vincenzo a Torri, che è arrivato al 55%, avvicinandosi a quel 65% a cui doveva arrivare entro il 2015. Quindi, tutte le politiche che vengono fatte per l'aumento della raccolta differenziata, devono essere fatte non solo dall'Amministrazione, non solo dalla maggioranza, ma da tutto quanto il Consiglio Comunale, perchè altrimenti nel 2015 non arriveremo mai al 65%. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, altri interventi? Prego, collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Mah, devo dire che è vero lo 0,9% in confronto all'inflazione programmata è veramente poca cosa, però bisogna anche abituarsi a guardarsi intorno. Allora, io mi domando e questo l'ho chiesto anche in sede di commissioni, come fanno quei Comuni che già oggi fanno la raccolta differenziata e fanno pagare al cittadino solo ed esclusivamente quello che producono? Come fanno? Sono più bravi di noi? Sono più intelligenti di noi? Sono attrezzati meglio di noi, oppure noi abbiamo pensato forse faremo, forse diremo, intanto non abbiamo fatto niente e siamo arrivati ad una data, il 2015, dove dovremo fare un certo numero di raccolta differenziata, ma non solo: il cittadino sta facendo una raccolta differenziata, è stato detto il 44%, io devo dire la verità quando sono andata a Casa Passerini a vedere questa raccolta, e l'ho già detto in altre occasioni, credo che la nostra non sia una raccolta fatta bene e dove si dà un buon prodotto di differenziato. Mi sembra che sia abbastanza ancora indietro in questo. Sì, in queste cose mi sembra ancora abbastanza indietro. Ma non a caso, a parte dicevano che le aziende il nostro prodotto non è come compost che lo pigliano volentieri perchè è molto mischiato ecc. Sicché questo vuol dire che non riusciamo ancora a fare una raccolta differenziata fatta bene, ma viene ancora un po' diciamo per colpa delle macchine, per colpa delle attrezzature, per colpa della gente, per colpa non si sa per colpa, però molto probabilmente non è fatta in maniera adeguata. Ma, ecco, io mi domando ma come fanno in quelle regioni dove i cittadini pagano meno di noi? Me lo devono spiegare. E non è da oggi, è da anni che succede questo. E' da anni che succede questo. Bolzano è dieci anni, più di dieci anni che fa pagare ai propri cittadini solo ed esclusivamente...No, voglio dire, per ora siamo ancora in Italia, e quando dico Bolzano siamo ancora in Italia. Poi si può dire che hanno un altro tipo di mentalità, però siamo ancora in Italia. Non solo tutto l'alta Italia fa un in questa maniera. L'Emilia fa in questa maniera. Sicché, non è che...Salerno fa in questa maniera. Abbiamo scoperto che anche Salerno è una di quelle città che fa pagare ai propri cittadini e fa meno. No, Sicché per dirti, per dire la bassa Italia, il sudicio che c'è ecc, ecc, ci sono città che riescono ad organizzare meglio e a fare meglio questa raccolta differenziata. Ma non solo fanno pagare ai cittadini, Salerno, io parlo di Salerno, non di Napoli o della Campania, fanno pagare ai cittadini per quello che producono. Ecco, devo dire che mi asterrò da questa delibera. Mi asterrò perchè voglio dare ancora una possibilità per capire meglio quello che si intende fare e quello che si intende produrre in questo Comune. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono altri interventi si chiude la discussione. Una replica in trenta secondi dell'Assessore. Prego. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Sì, davvero in trenta secondi, però l'occasione è ghiotta. Allora, a Peccioli i cittadini non pagano la tariffa di igiene urbana, tanto per essere chiari. La TIA non la pagano. Perché? Perché hanno la discarica in casa e perché pigliano un monte di soldi da parte dei Comuni che gli portano il sudicio in casa loro. Quindi, anche a me va bene questo ragionamento, facciamo una bella discarica a Scandicci e non la pagheranno nemmeno gli scandiccesi. Ma senza arrivare alla provocazione, poi la discussione si è fatta anche in commissione non stiamo qua a ripetere cose già dette, soprattutto insomma diventa un dialogo tra me e la Consigliera Mugnaini, che vorrei evitare. Però, sul ragionamento della TIA in base a quanto si produce, l'ho già detto in commissione e lo ripeto davvero in due parole: benissimo, poi si verifica l'effetto Montespertoli. Dove anche a Montespertoli hanno messo la tariffa in base, la tariffa puntuale si chiama, cosiddetta tariffa puntuale, pago in base a quanto produco di indifferenziato. Cosa è successo? Che per non pagare nemmeno l'indifferenziato ce l'hanno portata a Scandicci, tanto per essere chiari.

Per cui, a me va benissimo la tariffa puntuale e l'ho detto anche in commissione, evviva la tariffa puntuale, ben venga la tariffa puntuale, però su scala nazionale non a macchia di leopardo perché io eviterei che poi i cittadini di Scandicci vadano a provocare problemi di questo tipo a Firenze, piuttosto che a Lastra a Signa. Quindi, cioè le cose, secondo me, bisogna anche analizzarle nella loro complessità, ahimè. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore per la precisazione. Allora, colleghi, bene si mette in votazione il Punto n. 6. Un attimo.

Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 26, astenuti 2, votanti 24, favorevoli 18, contrari 6, la delibera è approvata.

Lasciamo scorrere l'elenco dei votanti

## **Argomento N. 7**

### **OGGETTO: Sostituzione del membro designato dal Gruppo PD in seno alla II^ Commissione Consiliare Permanente.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, i lavori proseguono con il punto n. 7 e cioè la sostituzione del membro designato dal Gruppo del Partito Democratico in seno alla seconda commissione consiliare permanente a seguito delle dimissioni del Consigliere Oriolo da componente e membro designato in seconda commissione consiliare permanente. C'è una proposta di candidatura? Prego, si prenoti il capogruppo Ragno. Prego.>>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Sì, per sostituire il Consigliere Oriolo noi proponiamo il Consigliere Paolo Savini, che è entrato da poco in Consiglio Comunale e che non è presente in nessuna commissione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Ragno. E' chiaramente una nomina che spetta ed è in quota al Partito Democratico. Quindi, se non ci sono proposte di candidatura diverse da quella fatta dal Consigliere Ragno, si pone in votazione questa proposta e quindi si pone in votazione la sostituzione del collega Oriolo dimissionario dalla seconda commissione con il Consigliere Savini. Prego, è aperta la votazione.

Grazie Consigliere Pieraccioli. Si può chiudere la votazione? Chiusa la votazione. Presenti al voto 25, astenuti 1, votanti 24, favorevoli 24, contrari zero, la delibera è approvata.

Per questa, tra un attimo, si dovrà prevedere anche il voto di immediata eseguibilità. Un attimo. Bene, allora prego è aperta la votazione per l'immediata eseguibilità.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 25, astenuti zero, votanti 25, favorevoli 25, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

## **Argomento N. 8**

### **OGGETTO: Mozione Gruppo PDL su Banco Alimentare.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso, colleghi, i lavori proseguono con gli ordini del giorno e le mozioni. Al punto n. 8 la mozione del Gruppo PDL su banco alimentare. Chiedo al proponente se intende discuterla oppure ritirarla. Collega Bacci, non capisco rinviarla su base, cioè c'è stato fatto le commissioni, interventi, incontri con il Sindaco così mi hanno riferito. E' stata presentata poi una interrogazione dalla Commissione Pari Opportunità. Volevo capire come mai da novembre la trasciniamo, questo lo so se è il caso ancora, quali sono le condizioni che ci portano a rinviarla ancora. Prego. >>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< La rinviemo semplicemente per un motivo: c'è stato l'incontro con il Presidente del Banco Alimentare questa settimana ed il Sindaco. Sono state fatte delle proposte sia da parte del Sindaco che da parte del Presidente del Banco Alimentare. Sembrerebbe che ci potesse essere un incontro. Stavamo pensando, in accordo anche con la Consigliera Zolfanelli di emendare in questa settimana la mozione in accordo che è già agli atti, in modo da presentarla poi al prossimo Consiglio Comunale con un emendamento. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Perfetto. Basta. La ringrazio. Volevo capire appunto...(VOCI SOVRAPPOSTE - parole non comprensibili)..Benissimo. Perfetto. Allora, viene rinviata al prossimo Consiglio Comunale. >>

**LA MOZIONE VIENE RINVIATA**

**Argomento N. 9**

**OGGETTO: Mozione Gruppo UDC su: Costituzione Commissione Mobilità  
ex art. 21 L.R. 96/96**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Mentre invece la mozione al Punto n. 9 del Gruppo dell'UDC, dallo stesso, dal Consigliere Niccolò Sodi è stato comunicato in Conferenza dei Capigruppo che la stessa veniva ritirata. >>

**LA MOZIONE VIENE RITIRATA.**

**Argomento N. 10**

**OGGETTO: Mozione del Gruppo IDV su Defiscalizzazione del 100% dei costi sulla sicurezza del lavoro.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Quindi, i lavori proseguono con il punto n. 10 la mozione del Gruppo dell'Italia dei Valori su defiscalizzazione del 100% dei costi sulla sicurezza del lavoro. Prego, Consigliere Pieraccioli, la illustra. Prego.>>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Ora non la ringrazio, capirà perchè. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Scusi, non ho capito. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Non la ringrazio, capirà perchè. Ognuno ringrazia, io questa volta non la voglio ringraziare. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Nessun problema. Io continuerò sempre a ringraziarla. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Io no. I costi sulla sicurezza del lavoro defiscalizzazione del 100% di tali costi.

CONSIDERATO che nel 2009 i morti sul lavoro sono stati 1.505, nel 2010 1.080 e nel 2011 si contano già 64 vittime, ovvero un 57,8% rispetto ai primi 33 giorni dell'anno precedente.

CONSIDERATO che ci sono oltre 25 mila lavoratori, che sono rimasti invalidi per incidenti sul lavoro e che difficilmente potranno essere ricollocati sul lavoro.

CONSIDERATO CHE le statistiche, naturalmente non tengono conto di tutti quei lavoratori, che muoiono in nero o che denunciano l'infortunio come

malattia per paura di ritorsioni, perchè hanno un lavoro precario e quindi sono ricattabili.

CONSIDERATO CHE tali morti e infortuni sono dovuti al fatto che spesso in molte aziende non si rispettavano le minime norme di sicurezza del lavoro, oltre al dramma della perdita di migliaia di vite umane e di infortuni a volte gravi e permanenti, è da evidenziare il costo sociale ed economico di tali infortuni, a carico della collettività.

Per cui, un investimento su tali temi potrebbe essere paradossalmente anche economicamente vantaggioso.

CONSIDERATO CHE il Governo il 3 agosto 2009 con il Decreto 106/2009, detto decreto correttivo al testo unico per la sicurezza per il lavoro ha dimezzato tra le tante cose molte sanzioni, sostituendo in alcuni casi il carcere con l'ammenda, tanto per cambiare. Tutti liberi, liberi tutti.

CONSIDERATO CHE le ASL hanno un personale ispettivo ridotto al minimo, che è formato da circa 1850 tecnici della prevenzione, che oltretutto sono in continuo calo. Vedo che il Martini, che si interessa molto del sociale, questa cosa lo appassiona talmente. Per il sociale lui, però questa cosa l'appassiona, è una cosa incredibile eh? Interessato.

Riparto, forse non ha sentito c'era la ASL di mezzo.

CONSIDERATO CHE le ASL hanno un personale ispettivo ridotto al minimo, che è formato da 1.850 tecnici della prevenzione, che oltretutto sono in continuo calo, perchè quando vanno in pensione non vengono rimpiazzati.

CONSIDERATO CHE questi ispettori dovessero controllare tutte le aziende, circa 6 milioni, ognuna di essere riceverebbe un controllo ogni 33 anni, quindi la vita media di una azienda praticamente mai. E' una tomba uno che va a fare.

TUTTAVIA i costi per la sicurezza, seppure irrinunciabili, rappresentano per le imprese un significativo onere e che su tale questione il Governo dovrebbe incentivare di più le stesse ed investire.

PRESO ATTO quindi dell'assoluta rilevanza e drammaticità sociale del tema della sicurezza del lavoro e considerato che si muore sul lavoro non solo perchè non si rispettano le norme, ma perchè mancano gli strumenti, che servono per lavorare bene e perchè le istituzioni non fanno i controlli o non possono farli per mancanza di risorse, ma anche e soprattutto perchè non si investe nella sicurezza e prevenzione sul lavoro, ovvero sull'ammodernamento degli impianti e sulla formazione.

Il Governo sta emanando a breve, presumibilmente entro la fine del mese di maggio 2011, un decreto denominato Decreto per lo Sviluppo, dove è prevista la deducibilità del 100% delle spese sostenute dalle aziende per la ricerca ed effettuate in collaborazione con l'università.

#### IMPEGNA IL SINDACO

ad intervenire presso il Governo - questa mozione impegna il Sindaco, se non aveva capito Presidente, glielo ridico - ad intervenire presso il Governo...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ho capito benissimo. Grazie. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< No, a volte ho dei dubbi. Ed in particolar modo presso il Presidente del Consiglio ed il Ministero dell'Economia con una richiesta formale di inserimento nel decreto per lo sviluppo di un articolo che preveda la deducibilità del 100%, delle spese sostenute dalle imprese per la sicurezza sui luoghi del lavoro.

Di mettere in atto al livello cittadino, e coinvolgendo anche i comuni dell'area metropolitana, tutte le attività di sensibilizzazione, indispensabili ed idonee, a raggiungere l'obiettivo di una maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro e prevedendo una campagna pubblicitaria e di sensibilizzazione su tale tema ed avendo più attenzione nell'assegnazione degli appalti per quelle imprese, che dimostrino di avere investito concretamente nel settore della sicurezza sul lavoro.

Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Pieraccioli. Prego, Consigliere Zolfanelli. >>

Parla il Consigliere Zolfanelli (PD):

<< Con l'obiettivo fondamentale di dare una accelerata alle attività delle imprese italiane, facilitando tra l'altro le deduzioni fiscali, lo snellimento burocratico sia per i privati che per il singolo e facilitando in modo particolare l'edilizia. Quindi, si muove favorendo in gran parte l'attività delle imprese che, come quelle dell'edilizia, hanno avuto una maggiore risonanza ed una maggiore problematica nell'ambito della sicurezza del lavoro. In

contemporanea, insomma in contemporanea mi riferisco all'anno scorso, è stato approvato il testo unico sulla sicurezza del lavoro, quello che in un certo qual modo sostituisce la famosa 626. Tutti ne abbiamo sentito parlare e si chiama Testo Unico 81. Il Testo Unico è una grossa, devo dire, novità per l'Italia, dal momento che fa sì che possa prepararsi agli standard nazionali, internazionali ed Europei in particolar modo. Prevede anche un grosso obiettivo di ridurre del 25% le morti sul lavoro. Le morti sul lavoro credo che tutti abbiamo lo stesso pensiero, morti gratuite se possiamo usare questo termine, complicate dalla risonanza sociale, familiare, umana della situazione. Per cui, indubbiamente, è abbastanza naturale che dobbiamo prestare molta attenzione a questo aspetto e in questo contesto. E' evidente che il testo unico, che prevede fra l'altro anche attività pro attive sulla formazione e sulla informazione sia del lavoratore che del datore di lavoro, cioè non ci sono solo sanzioni, qui sarebbe discutibile ma a lungo e non è il caso in questo momento di discutere sulla sanzionabilità minore o maggiore della cosa, ma più che altro prevede una attività di formazione, informazione ripeto, e sul datore di lavoro e sul lavoratore. Come? Attraverso campagne di sensibilizzazione, di fusione, pubblicità, rapporto fra le parti sociali ed il datore di lavoro che sia più stretto e più collaborativo. Il datore di lavoro si impegna ad avere la sicurezza sull'ambiente di lavoro ed avere un rappresentante per la sicurezza del lavoro, il lavoratore si impegna a seguire con procedure e in particolari linee guida corsi di formazione e a seguirli nello svolgimento della sua attività. Quindi, questi sarebbero i patti che sono generati da questo fatto. E' quindi naturale in questo momento, in questa fase di agevolazione fiscale, con la quale si prevede la deducibilità al 100% per chi collabora con le università e la ricerca scientifica, auspicare che si possa avere anche la deducibilità fiscale del 100% per chi applica i costi e la sicurezza sul lavoro. Di conseguenza, appoggiamo completamente questa mozione e sottolineando anche due aspetti direi piuttosto importanti: la possibilità di collegarsi con altri Comuni per favorire la diffusione del messaggio. Il Governo ha fatto finora delle campagne di sensibilizzazione, che scadono a giugno, probabilmente verranno prorogate, e niente ci vieta, anzi faremo il possibile per collegarsi ad una voce nazionale sul lavoro, in modo tale che possa avere una capillarizzazione diffusa su tutti. Possiamo pensare anche ad inserire alcune informazioni sul sito del Comune. Ci tengo a dire nell'ultimo punto e cioè avere attenzione nell'assegnazione degli appalti per le imprese, che in questo Comune sono sempre state fatte gare 6-4 o 7-3, ciò significa a favore della qualità e non al prezzo più basso. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consiglieria Zolfanelli. Prego Consiglieria Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Mah, io mi domando delle volte se veramente vogliamo una società diversa. Perché quando si parla di morti sul lavoro bisogna parlare anche di società, cosa vogliamo da questa società. I morti sul lavoro possono avvenire per ignoranza, possono avvenire perché non ci sono attrezzature, per cattiva informazione, per leggi no perché l'Italia è il paese che fa più leggi di tutti e poi magari non si rispettano. Ma io credo che siamo portati ad avere una società dove si chiede sempre di più ai lavoratori dei ritmi di lavoro, per abbassare i costi, talmente al massimo diciamo a velocità massima che questo costringe a morire sul lavoro. E non per mancanza di sicurezza. Quando noi diamo una gara d'appalto nell'edilizia, guardiamo nell'edilizia dov'è quello che magari succede anche più morti, no? Molto spesso.

Guardiamo nell'edilizia. Nell'edilizia si fa gli appalti, ma chi vince l'appalto non esegue il lavoro, fa un sub appalto. Ed il sub appalto viene dato al prezzo minimo. Ma non solo: molto spesso chi fa il sub appalto lo dà a sua volta ad un altro sub appalto fatto da cottimisti. Ma vi ricordate gli anni '70 fatto dai cottimisti? Voleva dire lavorare 12 ore al giorno ed abbassare i tempi di lavoro talmente portarli al minimo, che la sicurezza poi diventava un optional, no? Perché dovevi lavorare talmente in fretta che non potevi guardare se eri legato bene, se la corda era corta, se era lunga, se ci avevi il caschetto, se tu ci avevi il guanto. Perché? Perché questa società impone queste cose. Allora si fa, io sono d'accordo su questa mozione, però vorrei che si facesse un discorso un po' più ampio perché non ci si può limitare a dire si fa informazione, si porta la deducibilità del 100% per chi sta attento nelle aziende ecc, ecc, però poi si mette dei vincoli di tempi ai lavoratori tali, e poi basta andare alla FIAT che hanno messo in 7 secondi si fa una Panda, ragazzi. E vogliono abbassare i tempi. 7 secondi, neanche il tempo di dire uno che abbiamo già passato i sette secondi si può dire. E vogliono abbassare i tempi. Avremo lavoratori che lavorano in delle condizioni talmente che saranno portati per forza ad avere degli infortuni sul lavoro. Perché sono i ritmi che fanno queste cose. Allora, l'argomento quale è? Benissimo, facciamo la mozione perché l'informazione con i Comuni, però io credo che l'amministrazione in primo, proprio per dare l'esempio, quando si fa le gare di appalto dovrebbero controllare di non fare tanti passaggi, ma chi fa la gara di appalto deve eseguire anche i lavori. Perché in questa maniera si sa prezzo, qualità del lavoro. Io offro un appalto ad un prezzo più basso o ad un prezzo medio, poi c'è un sub appalto e poi ci sono i cottimisti. Questo vuol dire che non solo la qualità del prodotto scadrà, ma scadrà anche il lavoro e i lavoratori moriranno.

>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. ci sono altri interventi su questa mozione? Prego, Consigliere Bacci. >>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< Grazie Presidente. Una nota brevissima su questa mozione. Premesso che concordiamo perfettamente che la sicurezza sul lavoro sia un problema annoso, che vada garantita e che tutti i governi, che finora si sono succeduti, sia di Destra che di Sinistra, abbiano avuto a cuore lo sviluppo della sicurezza del lavoro, quindi il mantenimento e lo sviluppo della sicurezza sul lavoro. Quello che ci lascia un po' perplessi sulla mozione è che questa non riteniamo sia la sede opportuna per sollecitare il Governo, le istituzioni perchè riteniamo sia più semplice adoperarsi per le cose che riguardano il Comune di Scandicci. Questo come premessa.

Cosa volevo dire? Concordo anche su quello che sollevava la collega Mugnaini, però francamente viviamo in una regione dove, a differenza di tante altre regioni, dove effettivamente il controllo non c'è, in questa regione, io che di edilizia vivo, vivo personalmente e quotidianamente, è la verità quindi i controlli effettivamente ci sono, li viviamo e non solo nell'edilizia. Ci sono nella ristorazione, ci sono in tutti i settori. Di conseguenza, penso che sia una regione questa, sotto questo aspetto, e sotto il profilo dei lavoratori, più che tutelata. Sono quotidiani i controlli. Questo anche al collega Pieraccioli lo volevo dire. Io che lo vivo, posso garantire che sono quotidiani. Io di edilizia vivo e ti posso garantire che sono quotidiani. Quindi, ci saranno sicuramente, e concordo con te, regioni molto, ma molto meno fortunate della nostra. Quindi, in funzione di questo cioè probabilmente sanare il problema sotto quel profilo andrebbe aggredito, come diceva la collega Mugnaini, dal profilo del sub appalto. Che la catena sia infinita, bisognerebbe vietare e mettere un fermo a questo problema qua. Quindi, gli appalti vengono dati spesso a cifre ragionevoli. Non è certo il tempo in Italia che manca negli appalti. Considerate che lo stesso percorso della tramvia a Lione, quindi gli stessi sette chilometri, sono stati iniziati e completati e consegnati in 12 mesi, contro i nostri 16 anni. Di conseguenza, non è che i lavoratori francesi lavorano più in fretta e più sicuri, probabilmente c'è una catena che andrebbe interrotta. Li volevano sicuri e veloci. Di conseguenza, insomma, probabilmente il fermo andrebbe messo non sui controlli, ma partendo proprio dal principio con cui si affidano le opere e tutta la catena. Come dichiarazione di voto, così tagliamo anche il tempo, noi non parteciperemo al voto, pur riconoscendo il principio della mozione. Grazie.

>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Bacci. Colleghi, altri interventi su questa mozione? Bene, allora non ci sono interventi, quindi si pone in votazione la mozione al Punto n. 10. Prego, colleghi, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Non partecipano 6, presenti al voto 19, astenuti 2, votanti 17, favorevoli 17, contrari zero, la mozione è approvata. >>

## **Argomento N. 11**

### **OGGETTO: Mozione del Gruppo Misto su: Scuola Materna di Marciola.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, i lavori proseguono con il punto n. 11, la mozione del Gruppo Misto del Consigliere Martini, appartenente al Gruppo Misto, sulla scuola materna di Marciola. A questo proposito, prima di darle la parola Consigliere Martini, ritengo utile dare lettura di una lettera, che mi ha fatto recapitare nel primo pomeriggio la Professoressa Sonia Colzi, che è la dirigente scolastica del Circolo Didattico di Scandicci, in merito ed avente ad oggetto la scuola dell'infanzia di Marciola. Quindi, ne do lettura al Consiglio Comunale.

*Al Presidente*

*del Consiglio Comunale di Scandicci*

*Fausto Merlotti*

*OGGETTO: scuola dell'infanzia di Marciola.*

*In seguito ai recenti articoli sulla scuola dell'infanzia di Marciola, apparsi prima sul Nuovo Corriere di Firenze e poi su La Nazione, sollecitati a quanto pare da un Consigliere Comunale, pur non volendo entrare nel dibattito politico, mi sento in dovere in qualità di dirigente scolastico pro tempore del Circolo Didattico, di cui fa parte anche la scuola in questione, di fare alcune precisazioni e considerazioni:*

*che la scuola pubblica italiana tutta, e non solo quella di Marciola, non attraversi un periodo roseo è notizia ormai risaputa, basta vedere i Bilanci delle Scuole, che sono pubblici, per rendersene conto. Per questo è abitudine consolidata, ed ampiamente diffusa, che ogni scuola nella propria autonomia trovi forme di autofinanziamento per poter garantire una offerta formativa varia e adeguata ai tempi. Ciò non significa che non si possa insegnare/imparare anche senza l'uso, ad esempio, delle tecnologie moderne. Infatti si possono raggiungere alti livelli di competenza anche usando la semplice lavagna di ardesia al posto delle moderne lavagne interattive, che hanno costi elevati, oppure usando il semplice quaderno per scrivere un testo anziché i computer.*

*Lo stesso si può dire per i vari progetti, con esperti esterni, che le scuole portano avanti da anni, che servono ad ampliare ed affinare l'offerta formativa, pur non risultando indispensabili ai fini dell'apprendimento, che si sviluppa anche attraverso altri canali. Questo per dire che la scuola, a prescindere dai finanziamenti non verrà mai meno alle proprie finalità istituzionali, ma è indubbio che certe strumentazioni e certe iniziative facilitino i processi cognitivi ed accrescono l'esperienza dei bambini. Di qui l'interessamento ed il*

*coinvolgimento dei genitori di tutti il circolo per contribuire ad arricchire sempre di più la scuola dei propri figli, devolvendo una parte del ricavato attraverso iniziative, che loro stessi si scelgono e che vanno dall'organizzazione dei mercatini e delle mostre, alla vendita di torte cucinate da mamme e nonne, a pranzi aperti alla cittadinanza.*

*Un modo semplice per stare insieme, che facilita la conoscenza fra loro, l'integrazione degli stranieri e rende felici i bambini che vedono i propri genitori impegnati in un comune intento e creano una sinergia con il territorio, oltre che una fattiva collaborazione con gli insegnanti. Perciò, per favore, non gridiamo allo scandalo per queste iniziative, ma incoraggiamole, anche perchè si sono rivelate un ottimo metodo di aggregazione per le famiglie oltreché che un aiuto per la scuola, che può offrire quel queed in più.*

*Dirigente Scolastica*

*Professoressa Sonia Colzi*

Questo come contributo, visto che l'ho oggi ricevuta, alla discussione che andremo adesso ad affrontare a seguito di questa mozione. Grazie.

Prego, la parola al Consigliere Martini per l'illustrazione della mozione. Prego.

>>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Sì, grazie Presidente. Io ho ascoltato con molto interesse, anzi con soddisfazione, la lettera che la Dirigente Scolastica ci ha voluto fare avere al Consiglio tutto. E confesso di essere molto curioso, molto curioso di vedere come procederà la discussione di questa mozione. Curioso soprattutto di vedere quanti e quali strumentalizzazioni verranno portate ad una mozione, che vuole essere soltanto nel mio intento una mozione che parla di Scandicci e che parla di una vicenda che ha indignato me, ma credo che, spero che indigni tutti quanti i Consiglieri. Perchè, effettivamente, vedere sulla stampa articoli che parlano di Scandicci, in cui mamme ai fornelli per l'asilo in difficoltà, situazioni catastrofiche, credo che non faccia francamente piacere a nessuno. Io spero che nessuno voglia parlare nella discussione di cose troppo alte, spero di non sentire nominare la Gelmini, Berlusconi, Prodi, personaggi troppo alti che riguardano palazzi romani e vorrei che tutti si ricordassero che qui stiamo a Scandicci e quindi vorrei che si parlasse di cose di Scandicci. Ripeto, questa mozione parla di una indignazione perchè, a mio avviso, le famiglie non dovrebbero compiere sacrifici ulteriori per sostenere l'attività dei propri figli, la cui attività didattica non dovrebbe certo dipendere da quante torte si riescono a vendere. E questo credo era un po' il senso della notizia che era uscita, sembrava quasi che l'attività appunto dipendesse da queste attività che le

famiglie riuscivano, dai guadagni che le famiglie riuscivano a mettere su con queste attività. Se in tutto questo c'è da fare delle rettifiche, delle considerazioni ulteriori, come anche la dirigente scolastica giustamente ci segnala, beh questo insomma ben venga e farà parte della discussione.

Io credo però che bisogna essere tutti quanti intellettualmente onesti. Troppe volte, e lo dico veramente senza la minima polemica, la Sinistra però si è ritenuta quasi la paladina di un settore come quello scolastico. Come ho detto anche in altre circostanze parlando magari di aspetti sociali o di altre cose, la sensibilità però non si misura nelle parole, ma si misura nei fatti e per quanto riguardano i Consiglieri Comunali con gli atti che portiamo in Consiglio. Il Presidente del Consiglio ci ha mandato qualche giorno fa un elenco, che riportava le mozioni discusse, approvate non durante il 2010. Io scorrendo ne ho trovata una portata dalla maggioranza, relativa al settore scolastico. In questi sei mesi quasi del 2011 le mozioni sulla scuola, che mi ricordi, non ce ne sono state. Quindi, sinceramente, forse è un po' poco per fare i paladini di cui dicevo prima. Spero che quindi, e credo sia necessario parlare di Scandicci, proponga cose giuste nell'interesse della città, al di là delle logiche di ogni partito. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Martini. Prego, Consigliere Calabri. >>

Parla il Consigliere Calabri (PD):

<< Grazie Presidente. Dunque, riguardo l'argomento della mozione c'è da dire che non è nuovo, mi sembra che sia apparso evidente. Non è nuovo e non è limitato alla scuola materna di Marciola, ma riguarda tutte le scuole sul territorio comunale, ma anche sul territorio nazionale per cui è un po' difficile parlare solo di una scuola sul territorio comunale. Perché è una situazione che deriva dai tagli esercitati dalla riforma Gelmini della scuola pubblica, insieme ai mancati trasferimenti agli enti locali. Mi chiedo dov'era il Consigliere proponente la mozione quando in tutta Italia i docenti, i sindacati di categoria, i dipendenti della scuola e tanti cittadini hanno riempito le piazze per protestare e denunciare la politica messa in atto da questo Governo ed appunto gli effetti della riforma Gelmini. E quando in questa aula si è affrontato questo argomento, come ricordava ora Martini, mi chiedo perché l'opposizione ha abbandonato l'aula, come se non fosse anche di loro interesse. Allora, il Consigliere Martini faceva parte del PDL e forse non si è chiesto se l'argomento poteva interessare quel bene comune, che afferma di ricercare, e che dovrebbe essere giustamente ricercato da chi fa politica in modo onesto. Oggi fa piacere che finalmente si riconoscano queste carenze e si invochi un intervento urgente del Ministro della Pubblica Istruzione. E' una considerazione

un po' tardiva, mi pare. Perseguire una politica volta a promuovere il bene comune, comporta avere una onestà ed una autonomia intellettuale ed una capacità di valutare obiettivamente le situazioni, che si generano. Considerare solo la situazione della materna di Marciola, significa non avere presente realmente la situazione nelle scuole. Chiunque ha figli in età scolare sa bene che queste realtà sono oggi più che mai comuni a tutti gli istituti. Nel caso specifico della materna di Marciola, va considerato anche l'aspetto sociale, che porta i genitori ad attivarsi per avere sempre quel qualcosa in più e anche per sentirsi più partecipi alla gestione dell'attività ludica e della scuola stessa. Ma questo accade comunque ovunque. I genitori quest'anno hanno deciso di fare delle torte per vendere in occasione di una sagra, in collaborazione con il circolo M.C.L di San Vincenzo a Torri, che ha loro concesso gli spazi ed i locali. Non si sono sentiti costretti così come è stato riferito dopo attraverso la stampa, ma è stata una libera scelta, invece di fare il solito mercatino di ogni anno. E si sono indignati quando hanno letto quello che è apparso e dichiarato dal Consigliere. Lo scopo di quest'anno era quello di avere la possibilità di acquistare una aspirapolvere per i custodi, per agevolare il loro lavoro, niente di indispensabile per quella che è l'attività formativa. Parlando con alcune mamme mi raccontavano come l'anno scorso un nonno di un bambino, che frequenta la materna, in preparazione della festa di fine anno si è proposto per fare un palco per la recita, che i bambini avevano preparato, come pure uno scaffale e ripiani per conservare i loro disegni. Tutte cose che portano ad una partecipazione e ad una società necessaria, anche per favorire una integrazione necessaria dei bambini certe volte figli di immigrati e degli immigrati stessi. Farebbe sicuramente piacere poter disporre di finanziamenti che possono sopperire a tutte le necessità, sicuramente. Ma quando questo non è possibile, si attiva anche una solidarietà che porta un coinvolgimento di tutti. Quando il comitato dei genitori del dopo scuola della Scuola Elementare Enrico Todi di San Vincenzo a Torri si sono trovati in difficoltà, ho chiesto al Presidente del Circolo di San Michele di organizzare una cena sociale per poi devolvere il ricavato e sostenere il comitato. Hanno partecipato più di 90 persone. Ed il Consiglio del Circolo ha deciso di assumersi tutte le spese della cena e destinare l'intera cifra alla scuola. Il Circolo M.C.L di San Vincenzo ha dato disponibilità ai genitori dei bambini della materna di Marciola per fare una iniziativa simile ed anche questo nel segno di una solidarietà che sulle colline è attiva e salutare. Questa mozione a me pare che abbia il solo scopo di ricercare una visibilità, tant'è che è apparsa sulla stampa prima ancora di essere esaminata in quest'aula, piuttosto che affrontare un problema, che avrebbe dovuto essere affrontato in tempi diversi con l'impegno di tutti e tenendo conto di tutta una situazione critica, che si è venuta a generare per i motivi sopra esposti e che riguarda tutto il settore, non solo la scuola di Marciola. Basti pensare che l'anno prossimo saranno formate aule con ben 30 alunni, con la riduzione del personale del 50%, la riduzione dei docenti di

sostegno e l'eliminazione del tempo pieno, che è una cosa molto importante per chi ha impegni di lavoro durante tutta la giornata. Tutte queste situazioni sono state considerate dal Consigliere Martini, oppure ancora deve prendere contatto con questa realtà, piuttosto che chiedersi quali siano state le motivazioni, che hanno portato i colleghi Consiglieri a candidarsi? Riuscire ad avere uno spazio sulla stampa o ad avere disponibilità di mezzi di informazione, non significa automaticamente avere argomenti e cose sagge da dire, ma purtroppo questo sia l'impegno che prevale e spesso è aria fritta. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Gheri, un attimo. Una precisazione in merito alle dichiarazioni rilasciate dal Consigliere Martini, alle eventuali dichiarazioni rilasciate dal Consigliere Martini sulla stampa. La prego di attenersi a questa sua giusta precisazione. Prego, Consigliere Martini un attimo. Prego.>>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Sì. No, perchè sennò la discussione va in un senso che è veramente abbastanza singolare. Cioè il Consigliere Calabri, io reputo in malafede, perchè se non è in malafede vuol dire che ha capito molto male, non capisco proprio come abbia fatto a capire, a stravolgere completamente la realtà in questo senso. La mia mozione non segue nessuna mia dichiarazione, io non ho fatto assolutamente dichiarazioni. Come potete vedere la data è nello stesso giorno in cui è uscito l'articolo. Io ho letto l'articolo come poteva leggerlo qualsiasi altro Consigliere e mi sono sentito di fare una mozione per portare all'attenzione del Ministero questa vicenda. E' strumentale questo? E' aria fritta? Io non credo. Perchè non l'avete fatto voi? Cioè non ho capito, francamente, il senso di voler attaccare personalmente un Consigliere Comunale su una mozione, che ha veramente un senso pacifico e voler aiutare le insegnanti, le famiglie ed i bambini di questo asilo, veramente mi sembra allucinante. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Martini, posso avere l'articolo di stampa? Quindi, lei dice che non ha rilasciato nessuna dichiarazione, diciamo. Grazie.

Un attimo, colleghi. Grazie. Un attimo, per cortesia.

Va bene. Chiarito. L'articolo, a cui fa riferimento il Consigliere Martini, giustamente è quello del 6 di maggio. L'articolo a cui fa riferimento però il Consigliere Calabri, e quindi quello con le dichiarazioni riportate dal Consigliere Martini, è dell'8, domenica 8 maggio. Quindi, effettivamente, le

dichiarazioni faceva riferimento a queste dichiarazioni, non a quelle del 6 di maggio che non ci sono, ma a quelle apparse sulla stampa domenica 8 maggio a seguito della mozione. No, no era giusto per chiarire. Grazie.

Prego Consigliere, mi scusi. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Io, Presidente, chiederei se fosse possibile, mi può rileggere quelle due righe iniziali della lettera che ha ricevuto dalla maestra, per favore? Poi la fermo al momento giusto. E' uguale, insomma. Voi state dietro sempre al pelo, ai nominativi, alle cariche. Sappiamo benissimo chi è. Qui stiamo parlando di un altro problema. Cerchiamo di parlare dei problemi...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Gheri, però, no, no...>>.

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Ho sentito, non lei, ho sentito chiacchiere, ecco. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, no però comunque non è, cioè la forma poi diventa sostanza, non è una maestra qualsiasi che sarebbe legittimata...>>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Sì, va beh, insomma chi è. Comunque, interessa il problema. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Però è la dirigente scolastica, quindi è la responsabile di tutto il circolo. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Ecco la responsabile, allora. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, io le leggo dall'inizio. Poi mi fermi lei quando.>>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Sì, sì glielo dico io. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Oggetto: scuola dell'infanzia di Marciola.

In seguito ai recenti articoli sulla scuola dell'infanzia di Marciola, apparsi prima sul Nuovo Corriere di Firenze e poi su La Nazione, sollecitati a quanto pare da un Consigliere Comunale...>>.

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Fermo. Basta così, grazie. Allora, le persone si devono rendere conto una cosa importante: per esempio, ho sentito qualcuno che ha detto che noi parliamo di aria fritta. Noi sappiamo benissimo che sul territorio italiano, ma in questo caso si parla del territorio di Scandicci, ci sono delle persone che si fanno trascinare, si fanno portare in una strada, per ovvi motivi non voglio stare a dire quali sono, per loro interessi, perchè magari hanno paura, perchè non hanno gli attribuiti; ed altre mamme che invece la pensano diversamente. Quella frase, che lei ha letto, è una frase che fa riflettere. Perchè Martini non è un Consigliere, è un cittadino che ha ascoltato delle mamme, che si lamentavano di qualcosa, perchè Martini non è uno che si alza la mattina e si mette a fare gli articoli sul giornale perchè il giorno prima è stato magari in un circolo a farsi tre birre. Perchè dico questo io? Perchè siccome quello che ha detto Martini io lo ascolto da trent'anni, ci sono molte persone che hanno, anzi poche persone in questo Comune che hanno il coraggio di dire certe cose, altre che invece non le dicono. Allora, Martini qui ha portato a conoscenza di un problema di una scuola.

Ci sono delle mamme, io faccio un esempio, mi ricordo che in commissione si disse che quest'anno non c'erano punti bambini rimasti fuori. Una mattina mi trovo 12 mamme in radio a dire il contrario. Allora, cerchiamo di capire una cosa, la maggioranza, io capisco che quando si parla di cose importanti secondo voi tutte sono pecore, tutti sono zitti ad un gregge che si muove secondo il volere di qualcuno. Ci sono anche i genitori che non la pensano come voi, che la pensano diversamente. Anzi, ci sono dei genitori che della politica non gliene frega niente. A loro interessa solamente gli interessi dei loro figli. Allora, qui bisogna abituarsi in questo Consiglio Comunale ad ascoltare tutti. Il discorso, che ha fatto Martini, e quella frase che ha fatto quella persona, per conto mio è molto offensivo perchè Martini, come ripeto, riporta frasi che ho sentito anch'io di mamme. No che Martini vuole attaccare qualcuno. Noi riportiamo la voce delle mamme, che io purtroppo le sento tutti i giorni perchè faccio questo mestiere. Allora, cerchiamo di abituarci ad ascoltare tutti, ad affrontare il problema, a parlarne e ad arrivare a sistemare

perchè intendiamoci se noi dobbiamo metterci allora a parlare di quelle cose, che le mamme non dicono ai giornali, e che vengono dire a me, io alla mattina ve le faccio sentire in diretta, poi si vede chi ha più ragione se le mamme, quelle che sono arrabbiate e non adopero un'altra parola qui in Consiglio Comunale, sennò qualcuno dice che ho un linguaggio scorretto, ma lo sapete io ho frequentato anche le case del popolo mi hanno insegnato quel linguaggio. Sicché il discorso è questo. Parliamo di problemi seri: ci sono mamme che hanno dei problemi e che non sanno dove rivolgersi perchè hanno paura di essere prese di mira. Sicché quella frase che ha detto la persona è molto offensiva, ma non per Martini, è offensiva per tutta l'opposizione, perchè noi riportiamo le lamentele di alcune persone che non la pensano come la pensa qualcuno. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Se ci sono altri interventi? Poi mi ha chiesto la parola anche per una precisazione l'Assessore Fallani. Prego, Consigliere Ragno. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Nel 2001 i finanziamenti ministeriali alle scuole dell'obbligo di Scandicci erano di circa 40 mila Euro. Poi sono diminuiti e nel 2008 sono stati circa la metà. Il Ministero dovrebbe adempiere ai propri obblighi di finanziamento, quindi anche alla scuola di Marciola. Anche alla scuola di Marciola lo aggiungo io. Le altre parole sono parole dei genitori degli istituti scolastici di Scandicci, che hanno scritto in un documento del 21 ottobre 2009, 21 ottobre 2009 si sono accorti questi genitori di questa situazione. Non era mai successo, come succede oggi nella scuola italiana, che venisse a mancare agli istituti scolastici statali la comunicazione sul finanziamento per il funzionamento semplicemente amministrativo ed anche quello didattico, la cosiddetta dotazione ordinaria. Per chi non è addetto ai lavori, perchè non sempre sui problemi scolastici, che sono abbastanza complessi, la gente è informata e poi dirò qualche cos'altro su questo, per i non addetti ai lavori questa gestione ordinaria prevede fotocopie e materiale di cancelleria, materiale di pulizia, materiale sanitario per il primo soccorso ecc, ecc. Non sono parole mie, sono parole scritte in un documento dell'ottobre 2009 da parte dei direttori dei servizi generali amministrativi degli istituti comprensivi di Scandicci. 2009.

Non si può accettare che ai soli fini del finanziamento gli istituti scolastici ricorrano con frequenza sempre maggiore alla richiesta di contributi volontari dei genitori per sopperire ad una mancanza di finanziamento ministeriale. Documento di un comitato di coordinamento tra genitori, insegnanti, e personale amministrativo tecnico-ausiliario del 2009.

Nel 2009, esattamente il 21 ottobre, io c'ero, dubito che qualche altro ci fosse, qualche altro presente in questa sala, nel Teatro Studio c'è stata una foltissima assemblea, il Teatro Studio non è grosso però quando si riempie almeno 200 persone ci saranno state, che intervenendo al microfono tra genitori, insegnanti, personale ausiliario denunciavano le lacune che venivano effettuate in quel momento all'apertura dell'anno scolastico 2009-2010 alla scuola scandiccese e quindi a tutta la scuola italiana. Non veniva dato il tempo pieno richiesto ed anche su questo poi mi soffermerò un momento, sono state abolite le co-presenze per chi non capisse questo termine le co-presenze vuol dire che quando due insegnanti stanno insieme in una ora di lezione, in quell'ora di lezione possono seguire in maniera differenziata ed in maniera specialistica gli alunni in difficoltà. E quindi queste co-presenze sono state progressivamente abolite.

I supplenti, quindi personale precario della scuola, viene pagato con moltissimo ritardo. Quindi, chi avrebbe più bisogno per il proprio sostentamento di vedersi retribuito non si vede retribuito tempestivamente. In quella occasione, sempre il 21 ottobre 2009, si lamentava che le scuole non avevano ancora i soldi per fare fotocopie e per la carta igienica addirittura. Il 12 novembre del 2009 Pieraccioli per conto dell'Italia dei Valori ha presentato in quest'aula una mozione e su questa mozione chiedeva che venisse il Comune, che il Comune, il Sindaco si impegnasse a trasmettere a chi di competenza il disagio che si veniva a creare nella scuola scandiccese. Questo succedeva il 12 novembre 2009 e su questa mozione del Pieraccioli, che richiamava la grave situazione, che si stava verificando nelle scuole italiane, su questa mozione si sono volute chiudere le orecchie, come ha già rammentato il Consigliere Calabri, una buona parte dell'opposizione, sicuramente tutto il Popolo della Libertà e credo che nel Popolo della Libertà c'era anche qualcuno che oggi magari non si sa, per sua dichiarazione, in che partito sta, questo è legittimo che succeda, però sicuramente in quella occasione questa persona era fuori dell'aula e non partecipava a questo dibattito sulla scuola.

Oggi siamo ad una mozione presentata in data 6 maggio, ed oggi che è il 24 maggio ci vengono dette queste cose in un'aula. Io ho sentito parole pesanti, e poi si accusa magari la nostra parte di usare dei toni non adeguati, malafede e pecore, sono due parole che mi sono segnato nel corso dei vostri interventi.

Io credo che anche chi dice che è vicino alle persone che hanno bisogno, che lui ascolta quotidianamente le persone che si presentano a lui e si lamentano dei disagi, che vengono sistematicamente avvengono sul territorio comunale. A queste persone, che si lamentavano che i loro bambini erano rimasti fuori, ed anche stasera questa persona, questo Consigliere ha rammentato questa frase e poi meglio di me risponderà penso l'Assessore, questo Consigliere non è che gli è venuto il dubbio di chiedere a queste persone, a queste mamme, ma fuori da che cosa? Perché se le mamme avessero detto genericamente scuola,

questo Consigliere avrebbe dovuto spiegare a queste mamme che la scuola che abbiamo su tutto il territorio italiano, quella che abbiamo sul territorio di Scandicci, per esempio, si compone di una scuola che dipende dallo Stato dove il Comune non ci può fare niente. E' una scuola che dipende dal Comune. Ecco, ad una domanda di questo tipo le mamme so che hanno risposto che venivano lasciate fuori dal tempo pieno. E quando un Consigliere ascolta in commissione cosa dice l'Assessore, come minimo deve cercare di capire se parla della sua responsabilità, che cioè lui come amministratore locale ha permesso che dei bambini, su qualcosa di cui lui è competente, rimanessero fuori. Oppure si trattasse di bambini rimasti fuori per responsabilità altrui. Ecco, questo Consigliere non ha chiara questa suddivisione di compiti. E credo che in buona fede abbia assecondato la presenza e l'articolazione di queste mamme. Queste mamme sono rimaste fuori non dalla scuola in senso assoluto e nemmeno dalla scuola comunale. Sono rimaste fuori perchè erano mamme che avevano fatto la richiesta che in aggiunta al tempo corto, ai moduli, i loro figli potessero invece frequentare il tempo pieno. Tempo pieno che regolarmente il Comune, che non ha responsabilità sull'istituzione del tempo pieno, perchè la legge non glielo consente, questo la pregherei Consigliere Gheri di spiegarlo alla gente, il Comune ha fatto richiesta al Provveditorato ed al Ministero e il Provveditorato ed il Ministero l'hanno negato. Fino ad oggi l'hanno negato, l'hanno negato nel 2009 e nel 2010, l'hanno negato nel 2010 e nel 2011, lo continuano a negare o per lo meno a non rispondere. Ecco, allora io mi chiedo: questo proporsi come paladini difensori del sociale, delle persone in difficoltà, senza preoccuparsi di fare le distinzioni giuste, ma cavalcando un po' quello che è il malumore giusto della gente, ma senza spiegare alla gente, è un atteggiamento corretto nei confronti delle persone? Nei confronti delle persone per le quali uno è stato eletto perchè si vada ad informare e spieghi alla gente. Ecco, è giusto questo che non venga spiegato alla gente di chi sono queste responsabilità? Ecco, allora io torno al discorso di Marciola. Marciola assomiglia a tante scuole italiane a carattere statale. Martini ha fatto la...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Ragno, la invito a concludere. Grazie. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Concludo subito. Martini ha fatto la sua mozione. L'ha fatta per distrazione? Perchè dal 2009 ad oggi non si è accorto che cosa sta succedendo nella scuola italiana? Spero che l'abbia fatta per distrazione e non per ricerca di visibilità a tutti i costi. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Ragno, mi immagino la dichiarazione di voto perchè lei ha fatto il secondo intervento per il gruppo, ma l'ha fatto anche il Consigliere Calabri. Uno e poi uno per dichiarazione di voto. Quindi, la invito a concludere l'intervento con la dichiarazione di voto del Gruppo PD. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< La dichiarazione di voto emerge chiaramente: il Partito Democratico vota contro questa mozione per la strumentalizzazione con cui è stata presentata. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La ringrazio. Prego, Consigliera Mugnaini. Dopo. No, no, no, siccome l'intervento del Consigliere Ragno, oramai era partito, io non l'ho bloccato prima, a questo punto ha fatto la dichiarazione di voto. Me ne scuso perchè dovevo bloccarlo io e proseguire con il dibattito, ma non siamo in dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Non avevo capito che si era già alle dichiarazioni di voto. Io aspettavo infatti di fare l'intervento. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, no, no. No, no, no Consigliere Mugnaini non siamo in dichiarazione di voto, ho sbagliato io nel non fermarlo, perchè non avevo controllato l'intervento del Consigliere Calabri. Quindi, siamo negli interventi. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Va bene. Vorrei fare alcune considerazioni però su questa mozione, ma sulla mozione francamente non rientrano le mie...le mie considerazioni sono un po' sul sistema nel senso che, e mi spiego meglio: ho seguito l'intervento del Consigliere Calabri e ha detto che loro fanno, i genitori fanno certe cose, impegnano a fare le torte, le cene per comprare l'aspirapolvere, per avere dei soldi in cassa. Ecco questa cosa, secondo me, mi ha fatto un po' riflettere e da qui nascono le mie considerazioni.

Io credo che ci siano dei diritti in ogni cittadino e dei doveri. Tra i diritti c'è quello che la scuola offre al bambino, che la frequenta, tutto quello che gli

necessita per la didattica, per lo stare a scuola, per vivere ed educarsi all'interno di questa struttura. Pertanto, la carta igienica, le matite che spesso mancano, le fotocopie, tutti gli strumenti che servono devono essere dati dallo Stato. Mi dà l'impressione che noi stiamo andando, e questo l'ho contestato tante volte, verso una forma di lassismo, no? Cioè, va bene si fa una torta e si mette i soldini lì per comprare questa cosa. Si fa la cena e si mette altri soldini lì. Ma cosa volete che sia un euro per fare una fotocopia? Si chiede i soldi ai genitori per fare una fotocopia, e poi c'è la carta igienica. Guarda, è normale, è anni che si vive in questa maniera. E' anni. Ed è anni che i genitori si sono sobbarcati per questo quieto, per questo ma cosa vuoi metterti a discutere? La scuola che è? Si mette un euro, si mette e intanto si va avanti. Ecco, con questa forma di lassismo siamo arrivati al punto che tagliano i Bilanci, perchè? Perchè poi alla fine c'è il genitore che mette i soldi. Cosa volete che sia? Infatti abbiamo deresponsabilizzato quello che erano i compiti dello Stato. Gli abbiamo fatto vedere che in fin dei conti ci può chiedere sempre di più. Ma questo non è solo nella scuola, è in tante e tante attività che noi stiamo facendo. Cosa vuol dire? Eh, si fa quello per quello. Ma cosa vuoi che sia, si fa una cenettina, no? Sono 10 Euro, poi quello che avanza si mette in cassa. E c'è la cassa scolastica tutti i mesi, e c'è la carta igienica, poi la saponetta, poi i bicchieri, poi questo. E' diventata una tassa.

Allora, io questa mozione che, così come è improntata non è che mi stimoli tanto, però vorrei riprenderla in un certo senso perchè vorrei che un documento uscisse da questo Consiglio verso uno Stato che è inefficiente su queste problematiche. Ecco, allora non è colpa dell'Amministrazione se succede queste cose, chiaramente è una legge, ha tagliato, ha usato l'accetta non solo nella scuola, ma da tutte le parti. Chiaramente la cultura e l'educazione dovrebbero essere i perni di una società, li ha tagliati e rasi al suolo. Perchè oggi vediamo quello che sta succedendo. Però c'è una responsabilità civile anche dei genitori, che non si fanno carico di volere i propri diritti. Volere i propri diritti vuol dire essere cittadini. In questo caso i genitori sono diventati sudditi. Sono sudditi di un sistema. Il sistema che te non dai un servizio? Pazienza, ci metto io un Euro e si va a chiedere l'Euro a tutto, per un diritto che noi abbiamo e perchè i nostri figli hanno quel diritto. Pertanto, vorrei che questi genitori un pochino si svegliassero. Forse è per questo che sono comunista perchè voglio la rivoluzione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Oriolo, è già intervenuto il Consigliere Calabri ed il Consigliere Ragno e quindi non siamo in dichiarazione di voto. La parola al Consigliere Batistini. In merito al Consigliere Ragno è un errore mio perchè dovevo bloccarlo, ma non avevo fatto caso, cioè non avevo considerato l'intervento del Consigliere Calabri. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Per la prossima volta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Quindi, è un errore mio anche nel tempo perchè le dichiarazioni di voto solitamente sono cinque minuti. Io consideravo l'intervento del Consigliere Ragno come un intervento del Gruppo del PD. Quando mi sono accorto che era già intervenuto il Consigliere Calabri ho lasciato proseguire chiedendogli però di utilizzare il tempo per la dichiarazione di voto. Quindi, me ne assumo la responsabilità in assoluta buona fede. Prego, Consigliere Batistini, siamo negli interventi. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Bene, grazie Presidente. Molto breve perchè fa caldo, quindi cercherò di essere il più breve possibile. Io credo quando ho letto la mozione già sapevo dove la maggioranza sarebbe andata poi a ricadere, cioè ovvero sul Governo, sulla riforma Gelmini, su tutte quelle cose che ormai abbiamo sentito e risentito. Io, per esempio, potrei portare dati dei 65 mila precari, che saranno assunti, e di tutte le cose positive per quanto riguarda la riforma Gelmini. Riforma che poi non è colpa mia se gli altri Governi, anche di Centro Sinistra, non sono riusciti a fare pur volendolo magari fare ma per vicissitudini, numeri e quant'altro non sono riusciti a portare a termine. Certo, se probabilmente la Gelmini si fosse ricordata anche della scuola di Scandicci, della scuola di Via di Marciola saremo stati più contenti. Però, quando siamo a fare la riforma generica, ovviamente si punta su argomenti generici, non si può stare dietro ovviamente sempre a tutto. Mi piacerebbe, tornando al discorso invece di Scandicci, siccome dai banchi del PD più volte ci siamo sentiti dire in Commissione che funziona tutto alla grande nel sistema scolastico scandiccese, siccome poi dopo invece alcuni nodi vengono al pettine, tipo il Consigliere Gheri prima faceva riferimento a quelle mamme che in radio non avevano una disponibilità, che sia dell'asilo o del tempo pieno, però qualche probabilmente c'è, Assessore, perchè se tutto fosse perfetto non ci sarebbero questi tipi di problemi.

Io dico, per esempio, siccome spesso tutti siamo d'accordo che siamo in un periodo di difficoltà economica e di crisi, quando per esempio la Sinistra e il PD e tutti gli altri partiti gridano allo scandalo, per esempio, quando la Regione Lombardia, per fare un esempio, decide di dare un bonus alle famiglie, che decidono di mandare i figli alla scuola privata, però vorrei che si facessero anche delle riflessioni perchè sarebbe buona norma fare delle riflessioni e

pensare fino in fondo a quello che questo porta. Dico questo perchè? Perchè se mancano i soldi alla scuola di Marciola, mancano i soldi allo Stato probabilmente per pagare tutte le scuole a dovere, al di là delle mamme che poi cucinano e quant'altro, però signori si potrebbe benissimo pensare ad un sistema diverso, visto il periodo di crisi. Il bonus potrebbe essere una alternativa. Perchè? Perchè se io famiglia decido di portare mio figlio alla scuola privata, per lo Stato è un risparmio oppure no? E' un risparmio perchè se lo pago io, mio figlio alla scuola privata è un risparmio. E quel risparmio potrebbe essere dato in parte magari alla famiglia che ha deciso di portare il figlio alla scuola privata, ed in parte per risanare questi problemi della scuola di Marciola e di tante altre scuole.

Potrebbe essere la soluzione, io faccio per dire. Quindi, a questo punto, credo che la dichiarazione di voto poi la farà il collega Punturiero su questa mozione, però sicuramente delle domande le potete fare anche voi della maggioranza, anziché tutte le volte andare a ricadere sul Governo. Anche perchè l'intervento, dichiarazione di voto o intervento del Capogruppo del PD, Ragno, faceva riferimento ai primi tagli nel 2008, guarda caso quando c'era il Governo Prodi. 2008 ha detto. Io ho sentito 2008, però possiamo anche riverificare. Però, ha detto 2008. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< 2009. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere, prego. No, no cioè ha terminato? Okay. No, pensavo si fosse interrotto. Prego, se ci sono altri interventi nella discussione. Sì, però un attimo prima allora do la parola, se non ci sono altri interventi per la discussione, io darei un secondo la parola all'Assessore Fallani per delle precisazioni in merito all'intervento, mi immagino. Prego, la parola all'Assessore Fallani. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Grazie. Grazie della discussione e della chiarezza finalmente definita sul concetto di scuola che vuole il Centro Destra. Ci siamo, eh. Prima si è fatto finta, si è giocato a rimpiattino, a tre sette, a ventuno, a tutti i giochi di carte, poi alla fine si dice veramente cosa, che tipo di modello di società si vuole: una

scuola privata con il bonus alle famiglie. Punto. Ovvio! Ci siamo, ci s'è detta per la prima volta il 24 di maggio del 2011, è stato faticoso ma ci s'è fatta.

Allora, va bene, noi questa discussione l'abbiamo esaurita il 1° di gennaio del 1948 con l'approvazione della Costituzione Italiana in cui dice la scuola libera, gratuita, pubblica e senza compartecipazione del privato. Quindi, per noi il problema è risolto fin quando non si cambia la Costituzione. Ma a parte questo, voglio fare un ragionamento veramente raccolgo positivamente l'indicazione, che ci viene dal Capogruppo del PDL e dal nodo principale, che ha assunto la discussione oggi sul modello di scuola, che vorremmo in Italia. La scuola non è, dal nostro punto di vista, un fatto personale. Non è un fatto privato, la scuola è un fatto pubblico, è il più importante veicolo di crescita della società. Nella scuola italiana su questo ha fondato il proprio futuro e vorrei che fondasse ancora il proprio futuro. Finanziare la scuola pubblica, lo dice la Fondazione Agnelli, lo dice Standard & Poors, lo dicono tutti, significa dare la possibilità ai meno abbienti ma ai più meritevoli, alle persone che investono in meritocrazia, termine tanto caro e liberale al Centro Destra, di farsi un proprio progetto di vita e di rompere i privilegi familistici che ci sono nell'industria italiana, nei posti pubblici, nei posti privati. Questo fa paura a chi detiene il potere. La scuola è intrinsecamente una scuola forte e rivoluzionaria senza essere meritocratica. E questa è la scuola che si vuole. E' questo il modello che noi si vuole e faremo di tutto affinché questa scuola si affermi quando una volta, speriamo presto, torneremo al Governo. E' il primo punto che il Centro Sinistra ha portato come proposta di legge. Io lo dico con grande serenità, portare ai livelli di chi nella scuola pubblica degli altri paesi dell'Europa, quindi e non ai livelli sotto zero come ora. Quindi, la scuola come fatto pubblico e non come fatto privato.

Poi, sullo specifico, io dico questo: allora, basta io non voglio rincorrere la stampa, la radio, i giornali non mi interessa. Dico semplicemente che quando faccio una dichiarazione in una commissione mi assumo la responsabilità di quello che dico e se dico che non ci sono liste d'attesa, mi riferisco non è stato chiarito evidentemente non è molto chiaro ancora una volta, perchè se non dopo io non so più veramente, torno a casa e mi faccio lo domande: o parlo male o non sono sufficientemente chiaro o non lo si vuole capire, non lo so che cosa.

Allora, anno scolastico - prendete appunti per favore - 2011-2012 alla scuola materna a Scandicci non c'è lista d'attesa. L'ha detto l'Assessore Sandro Fallani alle ore 19,35 del 24 maggio. Punto.

A cosa si riferisce la lista d'attesa tutt'oggi presente a Scandicci? Si riferisce al tempo pieno alla scuola elementare, alla scuola XXV Aprile. Okay? La scuola elementare a Scandicci, come negli altri 8.148 Comuni, è una scuola di livello statale. Noi, entro il 31 dicembre di ogni anno, sulla base della previsione, che facciamo quindi su base quindi previsionale, chiediamo l'organico statale all'Ufficio Scolastico Provinciale, ente decentrato del Ministero. Potete andare

a vedere l'atto pubblico depositato prima in Provincia, poi in Regione per l'anno scolastico 2011-2012 a mia firma e di quattro dirigenti scolastici c'è la richiesta dell'introduzione di quattro, quattro non una, quattro classi di tempo pieno. Ad oggi, 24 maggio 2011, perchè i giochi non sono ancora fatti, c'è stato risposto zero e la lista d'attesa attiene al tempo pieno. Punto.

Poi, curiosamente, questo lasciatemelo dire, allora quando avevo la figlia più grande dieci anni fa nella scelta delle elementari era chiarissima la distinzione, va bene? Si arrivava alle elementari e si aveva due percorsi chiarissimi: da un lato si poteva scegliere se andare al tempo pieno; dall'altro lato al tempo modulare, cosa peraltro curiosa. Io, difensore del tempo pieno, non ho mai fatto per nessuno dei miei figli, guardate un pochino quanto sono estremamente di Sinistra, perchè non c'è un valore legato ad una parte politica, c'è un valore educativo calato sul bambino. E la famiglia, in relazione con gli insegnanti, che accompagnano in continuità, che è un grande valore educativo la continuità tra materna ed elementare, hanno una analisi per dire se al bambino stare otto ore a scuola, piuttosto che quattro con i rientri il pomeriggio, due o tre volte la settimana, possa essere più utile o meno utile. L'interesse non è quello precipuo della famiglia. L'interesse è quello principale del bambino, questo si dimentica facilmente, va bene? Allora, curiosamente questa cosa noi dobbiamo dire i difensori del tempo pieno nella riforma che c'è oggi l'hanno eliminato! Usiamo bene questo participio passato: eliminato! Nella riforma della scuola elementare, ad oggi in vigore in Italia, il tempo pieno non esiste. Perchè allora c'è ancora in vigore? C'è ancora in vigore per resistono le classi, che escono dalla quinta elementare, e vanno a riformarsi in prima elementare, fino a quando o cambia la riforma o vanno in pensione gli insegnanti. Questo è il dato. Quindi, il tempo pieno non esiste nella scuola italiana, è un dato residuale. E' un dato talmente residuale che chi avesse una grande capacità di leggere la realtà, che il 72% degli scandiccesi vogliono il tempo pieno. E' questa la grande differenza che c'è tra lo stato percepito e lo stato reale. Cioè al centro degli interessi del bambino c'è il tempo pieno e noi si elimina. Questa è la grande forza. Questa è la grande capacità di futuro che c'è in questo paese.

Ma lasciamolo perdere. Vorrei quindi dare una parola di tranquillità e dare una parola di serenità. C'è una scelta politica di fondo, che differenzia fortunatamente Centro Destra e Centro Sinistra, Amministrazioni Locali ed Amministrazioni Statali, d'accordo? Non è centrale la scuola pubblica ed è legittimo perchè ci sono modelli che funzionano di scuola privata nei paesi anglosassoni, primo di tutti gli Stati Uniti, che hanno una storia e una tradizione differente dalla nostra. E' centrale per noi la scuola pubblica. Questa è una differenza politica e viva Dio che ci siano queste differenze. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie all'Assessore Fallani. Consigliere Oriolo, volevo capire. Allora, chiarisco perchè è necessario. No, in ogni caso...la ringrazio, in ogni caso però chiarisco. In base al nostro regolamento, art. 64, tutte quelle che vengono presentate come mozioni rientrano, e lo spiega bene il punto 4, sono normate dal Regolamento secondo, in merito alla discussione, il capo 5° del presente titolo. Il capo 5° è quello che regola le discussioni generali. Parte dall'art. 50 e via di seguito. Conseguentemente, tutte quelle che si definiscono mozioni nel nostro Regolamento all'art. 64 sono equiparate alle norme per la discussione generale. Quindi, rientrerebbero nella discussione che si adotta nel senso degli interventi e dei tempi degli interventi per le proposte di deliberazione. Dal 2004, esperienza mia personale come Consigliere della precedente legislatura, e all'inizio di questa quindi dal 2009, per consuetudine è stata accettata, decisa la prassi, che ha determinato questo, che le mozioni seguissero lo stesso iter per quanto riguarda gli interventi degli ordini del giorno. Questo per anche contingentare i tempi, garantire al tempo stesso la pluralità della possibilità degli interventi, garantire comunque a tutti, mono cellulari e meno, gli interventi. Conseguentemente, l'intervento del Consigliere Ragno, a norma del nostro Regolamento era anche legittimo, però io sbagliando nel non fermare del richiamo all'uso la consuetudine e la prassi in atto da diversi anni nell'equiparare le norme sugli interventi, mozioni ed ordini del giorno, l'ho invitato ad esprimere, a fare la dichiarazione di voto in quanto era già intervenuto, come è previsto per l'ordine del giorno, il Consigliere Calabri di cui io non mi ero, come dire, ricordato.

Di conseguenza, se l'intervento del Consigliere Ragno è legittimo, è altrettanto vero dire che è andato contro l'uso, la consuetudine, la prassi, che equipara le due cose, mozioni ripeto ed ordini del giorno.

Ora, viene da sé, se un Consigliere chiede il rispetto preciso del Regolamento, è chiaro che io sono tenuto a dargli questa garanzia e ci mancherebbe altro. E' anche vero che se c'è questa richiesta, d'ora in avanti mi riservo di valutare se quelle che vengono chiamate e presentate come mozioni tali sono. Perchè l'art. 64 ne disciplina precisamente ed esattamente il contenuto. Di conseguenza, potrebbe capitare il caso, talora si richiede l'applicazione precisa del Regolamento, che alcune mozioni presentate come tali potrebbero da me non essere iscritte all'ordine del giorno, rimandate al proponente in quanto non rispondenti con precisione all'art. 64.

Allora, questa precisazione era doverosa all'aula. Di conseguenza, se il Consigliere Oriolo, a parte per carità di patria o onor di patria, decide di fare il proprio intervento, siccome trattasi di mozione, ne ha facoltà. E' chiaro, ripeto, si viene meno ad un uso di una prassi o ad una consuetudine adottata, almeno per quanto mi riguarda e quanto io sono a conoscenza, dal 2004 e fino ad oggi da nessuno mai contestata o quanto meno se non contestata nessun Consigliere fino ad oggi dal 2004 ha mai richiesto al Presidente del Consiglio

Comunale, precedente il collega Porfido, dal 2009 a me, l'applicazione precida del Regolamento. Chiuso.

Consigliere Oriolo, no. Perfetto. Allora, per dichiarazione di voto Consigliere Punturiero, prego. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Grazie Presidente. Io credo che la discussione inerente la mozione...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Può procedere. Era rimasto il microfono dell'Assessore Fallani acceso, prego. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Grazie Presidente. Dicevo, io credo che alla mozione presentata questa sera dal Consigliere Martini, non può essere collegata ad una riforma scolastica perchè, diversamente, si fa politica ma è meglio andare a pascolare le pecore. Perchè se innalziamo un contesto che disciplina al livello nazionale tutte le scuole, non la scuola di Marciola, se è vero come è vero che in passato il Ministro Berlinguer avrebbe voluto fare questa riforma scolastica perchè non si può pensare che le riforme devono stare secoli e non possono mai essere migliorate. Certo, è una nuova riforma con pregi e con difetti, ma questo non vuol dire che deve essere penalizzata perchè alla Scuola di Marciola di riceve soltanto 200 Euro.

Io credo invece che l'appello fatto dal Consigliere Martini non era tanto per intaccare o meno questa riforma o le nuove disposizioni, era perchè facendo il Consigliere Comunale per strada ha avuto sentore e lamentele da parte di alcuni cittadini. E noi questo è il lavoro che possiamo fare come minoranza: presentare all'opposizione, presentare al Consiglio le negatività che riscontriamo nel paese. Anche...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Per cortesia, colleghi! Siamo tutti stanchi. Grazie. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Anche se questa negatività va ad intaccare, secondo principi di questa maggioranza, le nuove procedure della riforma scolastica. Noi, come gruppo politico, non intendiamo addentrarci in un ginepraio perchè sicuramente nessuno oggi potrebbe essere il paladino o il rappresentante di una cultura

scolastica in Italia. Ma non credo neppure che sia stata fatta a cuor leggero questa riforma. Credo anzi che potrà avere dei miglioramenti. Questo ce lo auspichiamo tutti. Ma qui c'è una denuncia da parte di un Consigliere Comunale che dice quello che sta succedendo, è successo in una scuola di Scandicci. E a chi si deve rivolgere se non al Sindaco, che rappresenta questa comunità? Quindi, io starei in una dialettica meno offensiva, perchè non si può pensare l'ha fatto per distrazione o l'ha fatto per visibilità. Il Consigliere, che non fa parte del mio gruppo politico, certamente l'ha fatto perchè rappresentante politico di questa città. Ma cosa dice poi alla fine? Impegna il Sindaco e la Giunta a farsi carico delle difficoltà. E non fa addebiti specifici al Sindaco o a questo o a quello. Quindi, stasera si è voluto creare una atmosfera, a mio modo di vedere, che per non sapere rispondere si attacca una riforma scolastica. Ebbene, colleghi del Consiglio, sapevamo tutti che così com'era la scuola non poteva avere continuità. Sapevamo tutti che al livello universitario i posti erano incanalati di padre in figlio, perchè non le diciamo queste cose? Perchè dobbiamo soltanto dire o avere la pretesa di dire che questa scuola non funziona perchè c'è questa riforma? Non mi risulta questo. Non mi risulta. E' chiaro anche...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Punturiero, mi scusi. Colleghi, se possibile un po' più di silenzio. Grazie. Prego, concluda. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< E' chiaro anche che condivido quanto detto dall'Assessore Fallani circa il valore educativo che non ha colore politico. Lo condividiamo, Assessore Fallani, ma non ci prestiamo a dei giochi perversi. Qui non si fanno le cose per distrazione o per visibilità, si prendono 30 Euro lordi e si fanno anche cinque o sei ore, perchè non lo diciamo ai cittadini quanto viene pagato un Consigliere Comunale. E quindi mettiamo, scartiamo quella frase detta da un capogruppo di un grande partito politico. Io non mi fossilizzerei su queste cose. Io dico che è il caso di votarla, non votarla, noi come gruppo ci asteniamo, però vogliamo rivendicare che i Consiglieri Comunali, anche di minoranza, hanno gli stessi valori e gli stessi diritti di tutti i Consiglieri che ci sono in questo Consiglio e che pertanto non si possono condannare perchè si fa il processo alle intenzioni. Noi non facciamo questi processi, rivendichiamo pari dignità. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Punturiero. Prego, Consigliere Gheri per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Allora, di nuovo grazie. Io, visto che sono stato chiamato in causa, volevo dire al Professore Ragno, Ragno Professor Ragno mi ascolti, visto che lei mi ha chiamato in causa, giustamente ognuno deve essere professore nel proprio campo. Io sono 36 anni che sono professore nel mio lavoro, vado avanti con le mie gambe, non prendo né dai Comuni e dalla Provincia e né dalla Regione. A quanto pare se reggo da 36 anni vuol dire che so fare il mio mestiere e sono professore.

Lei bisognerebbe che si informasse perchè quando vennero le 12 mamme in radio, la prima cosa che io feci chiamai l'Assessore. Non è che io feci un commento per cercare di attaccare l'amministrazione comunale, anche perchè io con l'Assessore Fallani mi trovo bene perchè la ritengo una brava persona, lo ritengo uno che lavora bene ed io l'ho chiamato davanti alle mamme. Una mamma l'ho messa a dialogare insieme all'Assessore Fallani perchè, giustamente, avevo sentito dire che c'era qualcosa che non funzionava, si sono fatti parlare.

Sicché, vorrei dire al Professore Ragno che vada un po' a scuola prima di parlare di Gheri Guido. Se vuole lo ospito volentieri. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Gheri, però questa ultima parte poteva risparmiarsela, perchè quando chiedo di spersonalizzare gli interventi, il Professore Ragno non solo non deve andare a scuola, ma il fatto che è Professore è testimonianza del fatto che c'è andato a scuola. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Certamente. Allora, Presidente, nel mio campo se il Professore Ragno vuole venire a insegnarmi qualcosa io faccio il professore (parola non comprensibile)...che cosa vuol dire che questo discorso? Ognuno è professore nel proprio mestiere, nella propria vita. Che vuol dire? Lui ha fatto un attacco dicendo che io, comunque vada, non ero preparato, avevo fatto una discussione. Io, in tempo reale, perchè a Ragno questo non glielo hanno detto, in tempo reale quando le mamme sono arrivate in radio ed io stavo lavorando ho detto: buone! Io sentito l'Assessore e ha detto una cosa, vi faccio parlare con lui.

L'Assessore, che stava gestendo una cosa anche delicata, se ricordo bene di una signora di queste qui, l'ho fatto parlare. Sicché questa ramanzina, che il Professore Ragno ha fatto a me, non se la può permettere con me, se la può permettere con i suoi colleghi, ma con Gheri Guido non se la può permettere!

Non se la può permettere perchè voi non potete sempre attaccarmi e non volete...io dico quello che mi pare! Vi piacerebbe parlare alla mia radio! Avete tante radio che pagate, andate a parlare là! Ed io dico quello che mi pare perchè le faccio presente, Presidente, che io non sono pagato da nessuno nemmeno dal PDL. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Gheri, ora l'ho fatta chiaramente finire, ma la prego perchè ha dovuto percepire nelle parole del Consigliere Ragno che non sono state né offensive, né molto personali, ha fatto dei ragionamenti legittimi. Inoltre, se come lei dice il Consigliere Ragno non era a conoscenza che poi le mamme sono andate in diretta con l'Assessore, cioè almeno radioamatore gliela deve riconoscere perchè se non lo sa. Cioè io non ci ho letto, non ho percepito la romanzina. No, semplicemente questo. Sì, Consigliere Morrocchi calma! Consigliere Morrocchi! Il Consigliere Ragno avrà diritto di replica, perchè chiaramente è stato chiamato in causa, però il Presidente del Consiglio Comunale ha il dovere di, come dire, colloquiare con il Consigliere che, secondo il mio modesto parere, ha concluso il suo intervento in maniera non adeguata.

Prego, Consigliere Ragno per fatto personale. Poi si procede con la votazione e si chiudono i lavori del Consiglio Comunale. Prego. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Sì, per fatto personale. Consigliere Gheri, io, se lei ha ascoltato bene tutta la mia argomentazione, non ho fatto riferimento alle mie competenze in fatto scolastico. Ho fatto riferimento alla presenza in una commissione, che lei diceva, dove l'Assessore è stato chiaro. E quindi qualsiasi Consigliere, che non avesse esperienza scolastica, quindi non c'entra niente il mio trascorso scolastico, doveva capire. Ma, va bene, questo ammettiamo che ad uno possa sfuggire, uno lì per lì si può distrarre, gli suona il telefono, è impegnato in qualche altra cosa mentre parla l'Assessore, tutto quello che si vuole. Però, una cosa la pregherei Consigliere Gheri: almeno, laddove sorge il dubbio, di non fomentare nella gente, che è lì a protestare, non insinuare che è colpa sicuramente del Comune. Se lei aveva del dubbio lo doveva dire. Doveva dire i suoi dubbi non insistere.

Quindi, da questo punto di vista, io assolutamente rispetto tantissimo la sua esperienza in campi diversi dal mio. Benissimo. E non mi rifacevo alla mia esperienza scolastica. Dicevo quello che era successo in commissione ed ai dubbi che possono venire quando c'è una dichiarazione di stare attenti a non cavalcare quella che in quel momento è la rabbia della gente, che va diretta nelle direzioni giuste, non fare di tutta un'erba un fascio. Tutto qui. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La ringrazio Consigliere Ragno per la precisazione. Era un po' quello che avevo inteso anch'io, Consigliere Gheri. Nessuno la vuole riprendere. Prego, Consigliere Martini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Sì, vedete, io capisco perfettamente come il PD sia indubbiamente preoccupato che adesso i Consiglieri che parlano, senza vincoli di partito, sia ben due. Lo capisco bene. Però, ecco, mi pare francamente eccessivo i termini ed il tono con cui è stata condotta questa discussione.

Mi pare anche francamente strana tutta questa preoccupazione circa la preoccupazione, che assumerà il Consigliere Martini. La posizione del Consigliere Martini è chiarissima e limpidissima. Io sono qui da due anni, faccio opposizione da due anni e continuerò a farla fino alla fine della legislatura nello stesso modo, con la stessa passione, con la stessa forza e con la stessa energia. Quindi, su questo non c'è assolutamente imbarazzi e né perplessità.

Vorrei tranquillizzare il Consigliere Ragno anche. Cioè non fate attacchi bizzosi che nemmeno i bambini dell'asilo di Marciola saprebbero fare. Confrontiamoci seriamente sugli atti. E' stata portata una mozione, parliamo della mozione. E' stato fatto, francamente, oggi è stato portato avanti dal PD per bocca del Consigliere Calabri un gioco che è un gioco sporco e che non porterà certamente niente di buoni nei rapporti tra maggioranza e opposizione...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Martini perchè? Consigliere Martini sulla malafede abbiamo chiarito. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Lo spiego, lo spiego. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Mi scusi, mi scusi. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Signor Presidente, mi deve però lasciare concludere. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Sì. Però, no però mi scusi. Però su questo voglio chiarire. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Dire che un gioco è sporco non è mica voglio dire. Ci sono i giochi limpidi e i giochi meno limpidi. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, ma voglio dire, però Consigliere Martini mi permetta.>>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Ci sono i giochi limpidi e ci sono i giochi sporchi. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Mi permetta. Colleghi, per cortesia! Consigliere Martini, mi permetta sulla malafede....No, però dopo chiaramente, ma ci mancherebbe altro. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Di terminare. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Però mi permetta sulla malafede, abbiamo chiarito perchè lei giustamente faceva riferimento ad un articolo del 6 maggio in cui giustamente lei non ha riportato dichiarazioni. Il Consigliere Calabri, invece, non vi siete compresi, faceva riferimento ad un articolo dell'8 di maggio in cui...>>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Sulla malafede. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< In cui c'era una sua dichiarazione. Quindi non c'è malafede. Il Consigliere Calabri era in buona fede perchè si riferiva all'8 di maggio. Lei, giustamente, faceva riferimento al 6 di maggio. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Vorrei però terminare, signor Presidente. Vorrei però terminare. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. Si è suggerito, e mi limito a dire suggerito, quindi ho detto suggerito, ad una dirigente scolastica di far recapitare al Consiglio Comunale una lettera, che è arrivata casualmente il giorno stesso del Consiglio, per colpire un atto portato da un Consigliere Comunale. Ma chi lo ha fatto è stato, oltretutto in malafede, è stato persino maldestro perchè non si è preoccupato nemmeno di andare a verificare la cronologia con cui si sono unite le vicende. Nessuna mamma, ed io sfido chiunque di voi a dire nessuna mamma potrà mai essere contenta e soddisfatta di sapere che l'attività didattica dei propri figli dipende dalla buona riuscita della sagra paesana. Questo è impossibile. Ad ogni modo, se voi reutate e siete contenti di questo, bene respingete la mozione. Ma ve ne assumerete la responsabilità di fronte alla città. L'unico suggerimento, che vi do, per le prossime volte organizzatevi meglio perchè fare giochi come quelli di oggi, oltre che ad essere pericolosi sono boomerang che tornano dritti in testa a chi li fa. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Non è così, non è così. Colleghi, per cortesia! Consigliere Pieraccioli per dichiarazione di voto. Prego.>>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Io ho apprezzato molto l'intervento dell'Assessore, che ha fatto riferimento alla nostra Costituzione. Alla nostra Costituzione, qualcuno di là non la ricorda. Vero? Batistini, sei molto giovane, forse non ricordi cosa dice la nostra Costituzione. Ti parlo più forte. L'Assessore l'ha citata poco prima facendo riferimento alla scuola pubblica. Voi siete per la scuola privata. Martini, quali sono i giochi? Tu hai detto che noi si fa giochi. Noi non si fa nessun gioco, non si sa nemmeno giocare, lo vedi? Perchè se si sapeva giocare ti s'era belle e messo in calcio d'angolo. Ma che diavolo stai dicendo? Ma cosa diavolo stai dicendo? No, fo la mia dichiarazione di voto: è no sicuramente. Si rimanda a casa senza giochi, senza se e senza ma. Però, ringrazio sempre l'Assessore Fallani di avere citato la Costituzione. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? No. Sono intervenuti tutti i presenti. Bene, allora si mette in votazione il Punto n. 11. Prego, è aperta la votazione. Finché non è chiuso si può correggere. Finché la votazione non è chiusa si può sempre cambiare.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 22, astenuti 3, votanti 19, favorevoli 3, contrari 16. La mozione è respinta.

Bene, colleghi, al prossimo Consiglio. Buona serata. Si chiude qui. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,13.**